ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, sarghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 | Trieste, Mercoledì 30 Luglio 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7504

Le commemorazioni di Umberto I.

ROMA 29 (N). Alle 5 pom., in piazza Santi Apostoli, si sono riunite con bandiere e musiche le associazioni dei veterani, dei reduci, degli ex militari, dei garibaldini ed operaie. Formatosi un lungo e numeroso corteo, tra fitte ali di popolo, si recò al Pantheon a deporre corone sulla tomba di Umberto. Quindi il corteo si è recato nell'aula magna del collegio romano, dove il deputato Monti-Guarnieri, vivamente applaudito, ha commemorato Umberto.

Assistettero alla commemorazione Biancheri, parecchi generali e rappresentanze delle truppe del presidio. Dopo l'uscita delle associazioni, il Pantheon fu aperto al pubblico, che vi accorse numeroso.

Notizie dalle provincie recano che anche in altre città venne commemorato mestamente il triste anniversario della morte di Umberto, con messe funebri, commemorazioni civili ed altre manifestazioni di affettuoso ossequio alla sua venerata memoria.

ROMA, 29 (N). Il re è ripartito per Racconigi alle 4.25 pom., la regina Margherita per Stupinigi alle 5.40. I reali partirono in forma privatissima; perciò soltanto il sindaco si trovò alla stazione per ossequiarli. La folla raccolta in piazza della stazione, salutò rispettosamente.

ROMA 29 (N). L'*Esercito* dice che il re espresse il desiderio che le onoranze funebri a Umberto siano rese il 14 marzo d'ogni anno, anzichè il 29 luglio.

Panzacchi nel *Giornale d'Italia* pubblica un articolo commemorativo di Umberto, nel quale dice che il 29 luglio 1900 la monarchia nazionale-liberale uscì incolume da quell'ora di lutto nefando.

MONZA 29 (N). In occasione del secondo anniversario della morte di Umberto, la Giunta pubblicò un patriottico manifesto, invitante la cittadinanza ad onorare la memoria dell'estinto. Alle 9 di stamane nella sede del Municipio si formò un corteo per recarsi in pietoso pellegrinaggio sul luogo del regicidio. Vi parteciparono il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta, il generale Pini, il deputato di Monza, Pennati, quello di Desio, Silva, i sindaci di altri comuni. le altre autorità civili e militari e le rappresentanze di numerosi sodalizi politici. operai, militari, ginnastici e scolastici con bandiere. Il corteo, preceduto e seguito da un drappello di pompieri. attraversò la città fra fitte ali di popolo reverente. Dalle case sventolavano innumerevoli bandiere. Il corteo giunse alle 10 sul luogo del regicidio, dove molta folla già dalle prime ore del mattino si era raccolta.

Le bandiere, dopo essersi abbassate davanti alla croce, furono disposte attorno allo steccato che racchiude il campo sul quale sorgerà la cappella espiatoria, mentre a' piedi della croce si disponevano numerose e splendide corone, e il concerto municipale alternava inni funebri alla marcia reale.

Il sindaco Guidoni pronunciò quindi commoventi e applaudite parole, poi le autorità e le rappresentanze si recarono al duomo, dove fu celebrata una messa funebre in suffragio del compianto re, per iniziativa delle signore monzesi. Alle 11 la commemorazione era finita.

SPEZIA 29 (N). A Porto Venere per iniziativa di un comitato costituitosi con sentimento di affettuosa devozione il 20 settembre 1900, presieduto dal senatore Capellini, cui associaronsi varie società di Porto Venere, venne oggi inaugurato un monumento per eternare la memoria del re buono e leale, la cui preziosa esistenza fu troncata da mano assassina.

Il monumento sorge nella piazza del Municipio. intitolata al re martire. Autore del monumento è l'illustre scultore Romanelli, il quale, malgrado l'esigua somma raccolta, si assunse di realizzare degnamente il voto del Comitato promotore. La piazza Umberto, gremita di popolo, presentava un magnifico colpo d'occhio. Alle 6 precise, le autorità, accompagnate dal sindaco, dalle notabilità e da tutto il Comitato, uscirono dal Municipio dirigendosi verso il luogo della mesta cerimonia. Appena furono saliti sul palco, fu dato il segnale e cadde la tela che avvolgeva il bellissimo monumento. Le musiche suonano; la truppa presenta le armi, le bandiere salutano, la folla prorompe in entusiastiche acclamazioni e la nave „Messaggero" fa le salve regolamentari. Seguirono i discorsi.

TRIPOLI 29 (N). Stanotte il console generale d'Italia diede un ricevimento in onore dell'ammiraglio e dell'ufficialità della squadra italiana cui intervennero oltre 250 persone. Vi assistettero il governatore generale, il comando in capo delle truppe turche, il comandante di stato maggiore delle navi da guerra turche ed elleniche, il corpo consolare e le nobilità della colonia italiana.

MASSAUA, 29 (N). Stamane, nella chiesa cattolica dell'Asmara, venne celebrata una messa funebre per Umberto. Vi assistettero il governatore Martini, le autorità civili e militari e numerosi capi indigeni. Le truppe facevano il servizio d'onore.

POLA 29 (N). La sala Apollo era stasera affollata di cittadini. Nel fondo spiccava un busto del re Umberto, abbrunato, e sormontato da una stella a cinque raggi. Il conferenziere Ippolito Tito D'Aste, salutato da applausi, tessè la biografia del re Umberto, ricordando l'episodio di Monti e Tognetti, giustiziati il giorno stesso in cui dovevano arrivare a Roma i principi reali d'Italia (1867). Essendo stata loro rifiutata la grazia da Pio IX, i principi si recarono a Napoli, ommettendo Roma. Ma il principe Umberto disse allora: „Andrò a Roma quando sventolerà il tricolore sul Campidoglio." (Applausi.) Anche l'accenno alla proibizione fatta dai preti della preghiera della regina Margherita, fu molto applaudito.

Presenziavano la conferenza le autorità municipali, il viceconsole, e rappresentanze delle Società liberali.

In chiusa si cantò la preghiera della Regina.

*

Abbiamo da Bruck a/M (Stiria superiore) 29:

Per cura dei molti capi compagnia addetti all'impresa di costruzioni Frauneder, ed in nome di numerosi operai italiani dipendenti, fu celebrato in questo Duomo, stamane alle 8, un solenne ufficio funebre in memoria del compianto re Umberto. Tutti gli operai italiani, occupati presso la suddetta impresa, oggi portavano all'occhiello una margherita con un piccolo nastro nero. Furono inviati telegrammi a Vittorio Emanuele ed alla regina Margherita.

Domenica scorsa poi nella sala dell'Hôtel Karlon, a Thörl, decorata coi ritratti di Umberto e dei sovrani d'Italia, con bandiere, scudi ed epigrafi d'occasione, ebbe luogo una commemorazione del re buono, presenti numerosissimi italiani. Parlò l'impiegato assistente Cavalli fra la commozione generale.

LA SQUADRA ITALIANA a Tripoli.

LONDRA 29 (N). L'Agenzia Reuter riceve da Tripoli, 29: Benchè l'arrivo della squadra italiana sia stato inaspettato, non provocò alcun fermento. La squadra ebbe da parte delle autorità turche buona accoglienza. Il corpo consolare il 27 corr. fece una visita all'ammiraglio italiano. La città è tranquilla.

VIENNA 29 (N). La „Politische Correspondenz" riceve da Roma che in quei circoli politici si dichiara assolutamente ingiustificata la sensazione destata all'estero dalla visita di una divisione della squadra italiana del Mediterraneo ai porti della Tripolitania.

Tutte le congetture fattesi sono prive di fondamento, perchè la visita ai porti della Tripolitania è, al pari di quella alle coste albanesi, un fatto dei più comuni. Così pure le dicerie che l'Italia mediterebbe un attacco contro la Tripolitania sono pure fantasie.

A Roma d'altronde si è convinti che agli uomini politici seri, anche senza una espressa assicurazione, neppure passerà per il capo che l'Italia, la quale manifesta sempre in tutti i suoi atti internazionali le sue intenzioni pacifiche, possa pensare ad un impresa che potrebbe suscitare complicazioni internazionali.

Le fortificazioni di Tripoli.

VIENNA, 29 (N). La Politische Correspondenz assicura che il governo turco ha accolto in parte le proposte del comandante militare di Tripoli maresciallo Resced pascià, di restaurare e completare le fortificazioni della costa.

I fortilizii cadenti, e situati in posizioni sfavorevoli verranno demoliti e col materiale ricavato si costruiranno i fortilizii nuovi.

LA SQUADRA ITALIANA IN ALBANIA.

DURAZZO, 29 (N). La seconda divisione della squadra italiana del Mediterraneo, composta delle navi „Dandolo", „Morosini", „Doria" e „Partenope" è qui giunta. Le autorità turche ricevettero l'ordine dal sultano di fare degna accoglienza ai marinai italiani.

Il papa designa il suo successore?

ROMA 29 (N). Il papa ha nominato il cardinale Gotti prefetto generale della congregazione de Propaganda Fide; il cardinale Di Pietro, prefetto dei vescovi e regolari; il cardinale Vincenzo Vannutelli prefetto del Concilio; il cardinale Agliardi prefetto d'economia di Propaganda, e il cardinale Ferrata protettore dell'Accademia dei nobili ecclesiastici.

Oggi il papa ricevette i nipoti del cardinale Ledochowski e il ministro di Prussia in udienza di congedo.

La nomina del cardinale Gotti alla prima prefettura ecclesiastica è una sorpresa per tutti. Il papa volle indicarlo chiaramente come suo successore al papato. Gotti appartiene all'ordine carmelitano, quindi la sua nomina ha il maggiore significato.

La riforma della legge sulla stampa in Austria.

SALISBURGO 29 (N). Il deputato Sylvester, relatore della Commissione che esaminerà la nuova legge sulla stampa, parlò in un comizio illustrando le disposizioni della nuova legge. Essa contiene - disse - ancora piccole mende, ma rappresenta ad ogni modo un notevole passo innanzi sulla via della libertà. Sarà importante, aggiunse, che alla Camera la nuova legge venga discussa ed approvata al più presto; perchè la stampa, in Austria, non sta sopra un letto di rose in quanto a libertà. ed ha bisogno pure di poter godere di tutte le facilitazioni economiche che la nuova legge le assicura. La Camera però farà bene di introdurvi alcuni emendamenti opportuni.

Alla Camera dei Comuni.

La rentrée di Chamberlain. - Interrogazioni.

LONDRA 29 (N). Camera dei Comuni. Gibson Bowles domanda al sottosegretario parlamentare agli esteri, Cranborne, se il Governo abbia l'intenzione di pretendere l'esenzione doganale per i pacchi postali spediti dall'Inghilterra nella Cina, e se, in tal caso, esso voglia non limitare questa esenzione alla sola Cina, ma estenderla anche ad altri paesi. Domanda inoltre a Cranborne se gli consti quale sia il trattamento doganale riservato in Cina ai pacchi postali spediti dalla Francia e dalla Germania o se sia in grado di procurarsi delle informazioni in proposito.

Cranborne risponde di non aver da aggiungere una parola alle precedenti sue dichiarazioni su questo argomento. Il Governo incaricò gli ambasciatori d'Inghilterra a Parigi e Berlino di informarsi circa le intenzioni della Germania e Francia.

Il ministro delle colonie Chamberlain, che, dopo l'incidente toccatogli, comparisce oggi per la prima volta alla Camera viene accolto con una calorosa manifestazione di simpatia.

Campbell-Bannermann gli augura un sollecito ristabilmento completo, e dice che nel porgere al ministro tale fervido augurio è certo d'interpretare il sentimento unanime della Camera. Reid domanda se le sentenze pronunciate dai tribunali militari dell'Africa Meridionale contro non militari abbiano vigore anche dopo cessate le ostilità.

Chamberlain risponde che, stando alle informazioni pervenutegli, quelle sentenze avranno vigore fino al toglimento dello stato d'assedio.

Gibson Bowles interpella il Governo per sapere se abbia impartito istruzioni al comandante supremo della squadra del Mediterraneo, per il mantenimento di Corfù quale stazione della flotta, e - dato che ciò sia avvenuto - se queste istruzioni implichino una modificazione del contegno dell'Inghilterra rispetto all'Albania o ad altri territori prossimi a Corfù.

Balfour dichiara che quelle istruzioni non furono date.

Nell'ulteriore corso della discussione, Gibson Bowles domanda ancora se il Governo sia a cognizione che tra la Francia e la Spagna fu stipulata il 27 giugno 1900 una convenzione, che poi fu pubblicata il 30 marzo 1901, concernente la cessione alla Francia di una parte del territorio spagnuolo Adrar Tumar nell'Africa occidentale, e se gli consti in qual modo la Spagna sia stata indennizzata.

Cranborne risponde che questa convenzione franco-spagnuola non rifletteva il Sahara occidentale, ma bensì la delimitazione dei confini fra i possedimenti francesi e spagnuoli nel golfo di Guinea. Riguardo l'indennità versata alla Spagna, Cranborne fa rilevare che essa è indicata nel testo della convenzione.

La visita dello czar a Roma.

PIETROBURGO 29 (N). Nei circoli di corte, si dà per certo che lo czar contracambierà la visita del re d'Italia a Roma appena in gennaio o febbraio dell'anno venturo.

Accompagnerà lo czar anche il colonnello del 14.o reggimento lituano con alcuni ufficiali.

La visita del re Vittorio a Berlino.

ROMA 29 (N). La partenza del re per Berlino è fissata per il 24 agosto. Giungerà a Berlino nel pomeriggio del 26, traversando la Svizzera.

Trattato commerciale fra Italia e Russia.

PIETROBURGO, 29 (N). Una corrispondenza da Roma alla *St. Petersburskija Wedomosti* si occupa diffusamente della possibilità che sia conchiuso un trattato di commercio fra l'Italia e la Russia. Accenna con simpatia alla proposta del prof. Nitti, secondo la quale l'Italia dovrebbe ribassare il dazio sul petrolio russo e mantenere il dazio di favore sui grani nell'importo di franchi 7½, soltanto per i grani di provenienza russa, elevando invece sino a 10 franchi il dazio per tutti gli altri grani. Su questa base l'Italia potrebbe ottenere equi compensi atti a favorire l'importazione italiana in Russia.

Il corrispondente conchiude: „Una stretta unione economica fra Italia e Russia è tanto più facilmente raggiungibile in quanto che i due paesi non sono divisi da discordanze politiche. Le loro sfere di interessi sono troppo lontane perchè ne possano sorgere gare o conflitti."

Per il compromesso a.-u.

BUDAPEST 29 (N). Il „Magyar Nemzet" dice che entro il mese d'agosto p. v. il presidente dei ministri de Szell si recherà a Ischl, ove s'incontrerà con Körber. Pare invece che Goluchowski non interverrà alle nuove conferenze, perchè il 2 agosto, dopo la partenza del re di Rumenia, il ministro andrà in congedo in una stazione balneare francese.

La situazione politica in Dalmazia

Un nuovo atteggiamento del Governo?

VIENNA 29 (N). La „Neue Freie Presse" pubblica una corrispondenza da Zara che si occupa della recente sessione dietale. chiusasi in questi giorni. L'articolo dice fra altro:

Il Governo provinciale della Dalmazia col consenso di quello centrale, nella persuasione di consolidare la posizione dell'Austria verso l'Oriente, si è valso per 25 anni di tutti i mezzi per creare alla Dieta, una maggioranza croata. Dopo aver combattuto ed oppresso il partito italiano autonomista in modo da ridurlo in condizione da non essere più temibile, il partito croato venne assumendo di fronte al Governo un atteggiamento ostile, poco conciliabile col suo carattere di partito governativo mettendo così il Governo in serio imbarazzo. Non di meno per l'influenza del Governo, la maggioranza croata dovette imporsi una certa moderazione di fronte alla questione del diritto di Stato croato. Ciò ebbe per conseguenza la scissione del partito croato in due frazioni: quella nazionale opportunista e quella radicale o del diritto di Stato, la quale ha per programma l'unione della Dalmazia alla Croazia e l'introduzione del croato come lingua ufficiale in Dalmazia con esclusione della lingua italiana.

La corrispondenza continua dicendo che nelle ultime elezioni il Governo nulla ha fatto per tentare di raccogliere tutti gli elementi moderati della Dalmazia intorno ad un programma politico che rendesse possibile la soluzione della questione delle lingue, ottenendo in pari tempo un armistizio fra autonomisti e annessionisti, per poter permettere alla Dieta di dedicarsi ad un proficuo lavoro di riparazione alle desolate condizioni economiche e sociali del paese. Il nuovo luogotenente Handel avrebbe già mostrato di aver capito che le cose in dalmazia non possono migliorare senza la cooperazione degli italiani. Ora sta a vedersi se saprà inaugurare una êra nuova affrontando le strida dei radicali. Deve nondimeno apparire strano il fatto che il nuovo luogotenente già al principio della sua attività abbia permesso, senza mover obbiezione, che dalla Dieta si affermasse in un indirizzo all'imperatore ciò che i suoi predecessori avevano sempre saputo impedire.

Ancora della circolare per la cattura di Guglielmo II.

BERLINO 29 (N). Il „Lokal Anzeiger" annuncia che dall'inchiesta avviata in seguito alla pubblicazione della circolare per la cattura dell'imperatore Guglielmo II avvenuta nel „Prager Polizei Anzeiger" risultò che la circolare da stamparsi era scritta sopra una cartolina postale che fu gettata nella cassetta postale di un treno celere. Lo stile e la calligrafia indicherebbero che l'autore dello scherzo è persona colta. Si sospetta che l'autore del tiro sia uno studente di medicina polacco, inscritto in un'università tedesca. Ma dagli indizi finora raccolti pare molto difficile che la polizia riesca a scoprirlo e ad arrestarlo.

La situazione in Bulgaria e in Macedonia.

VIENNA 29 (N). La „Neue Freie Presse" pubblica una corrispondenza da Sofia, la quale smentisce tutte le voci diffuse in questi ultimi giorni di un'imminente rivoluzione in Macedonia. A Sofia si esclude affatto che vi sia pericolo di gravi disordini. Le terribili bande di migliaia di uomini, pronti a sfidare la lotta, si riducono a minuscoli manipoli di facinorosi che passarono il confine greco. Sarafoff, dal canto suo, dice anche a coloro che non ne vogliono sapere, che egli è contrario a qualsiasi impresa insurrezionale

Invece si prevede che conflitti, ma d'altra natura, scoppieranno al congresso macedone, al quale il presidente del Comitato supremo. generale Dorcew, intende sottoporre alcune gravi accuse contro Sarafoff, mentre questi, dal canto suo, non risparmierà gli attacchi più formidabili contro il generale Dorcew e contro il regime attuale.

La corrispondenza fa notare che il Governo bulgaro attualmente è in completa rottura col generale Dorcew, percui potrebbe avvenire che, venendo eletto il Sarafoff a presidente del Comitato supremo, il Governo trovi conveniente di stipulare una tregua col nuovo presidente.

Il rimpasto del gabinetto rumeno.

BUCAREST 29 (N). L'ufficioso „Vointza Nationala" dice che due portafogli del ministero essendo occupati interinalmente, ed avendo il ministro dell'agricoltura e dei domani, Missir, l'intenzione di ritirarsi, si procederà ad un rimpasto del gabinetto così: Demetrio Sturdza presidenza e alla guerra; l'attuale ministro dell'interno Aurelian agricoltura, commercio, industria e demani; il ministro delle finanze Pallade, interno; l'attuale ministro della giustizia Stoicesco, lavori pubblici; Haret conserva il portafoglio dell'istruzione; l'attuale ministro dei lavori pubblici Bratiano, esteri; il direttore della Banca generale rumena, Costinesco, finanza; il presidente del Senato, Statesco, giustizia.

L'annuncio ufficiale di questa ricomposizione verrà pubblicato probabilmente giovedì.

Dimostrazioni polacche contro Guglielmo.

PIETROBURGO 29 (N). I polacchi hanno intenzione di approfittare del viaggio di Guglielmo a Reval per le manovre navali russe, per fare una dimostrazione anti-germanica.

Gli studenti polacchi presso questa Università, che non hanno abbandonato la città per le ferie, ebbero dal capo della Polizia Zooianski l'ordine di partire entro 48 ore per il luogo di stabile dimora delle loro famiglie.

Adunanza anarchica sorpresa.

GNESEN 29 (N). La polizia sorprese un'adunanza di anarchici. Furono fatti nove arresti, e si sequestrò una voluminosa corrispondenza.

Gli scioperi agrari in Galizia.

LEOPOLI 29 (N). Sullo sciopero dei contadini si hanno le seguenti informazioni. Nel distretto di Husiatyn lo sciopero si è esteso a 27 comuni. A Myszkowcze gli operai forestieri furono aggrediti dagli scioperanti. Mezzo squadrone di cavalleria inviato per ristabilire l'ordine dovette sguainare le sciabole ferendo quattro persone che furono arrestate e deferite all'autorità giudiziaria.

In altri villaggi gli scioperanti tentarono di liberare i compagni arrestati e minacciarono di distruggere le messi. A Sydarow ed a Tlustinko gli scioperanti distrussero gli orti dei contadini che lavoravano. A Postoloszka gli scioperanti aggredirono gli operai forestieri e ne ferirono undici a sassate. L'ordine fu ristabilito dalla truppa. Gli agitatori furono arrestati. A Dzwineacz, nel distretto di Zaleszczyki fu arrestato il capo comune, perchè aveva minacciato di punire i contadini presentatisi al lavoro. A Zadworcze, nel distretto di Przemyslany, si addivenne ad un'intesa. Invece lo sciopero è scoppiato in parecchi altri comuni dello stesso distretto.

A Sowitza gli scioperanti impedirono che si usassero le falciatrici meccaniche. Gli studenti in vacanza prendono attiva parte all'agitazione. A Koceda e Platacia, furono arrestati undici agitatori. Anche nel distretto di Trembowla lo sciopero va allargandosi.

VIENNA, 29 (N). La „Wiener allgemeine Zeitung" parlando dello sciopero galiziano dice: Quei contadini che si sollevano ora minacciosi, non possono esser confusi cogli eccedenti per proposito, coi vagabondi che hanno orrore del lavoro, con gli individui pericolosi alle istituzioni dello Stato. Chi ha visto un villaggio galiziano sa quanto sarebbe assurdo attribuire a quei poveri contadini tendenze perverse. Il contadino galiziano è ancora un bruto; per lui non esistono i benefici della civiltà e i lumi del progresso. Per lui la vita non è che un martirio. Quale meraviglia quindi, se in un istante in cui gli si è rivelata tutta la sua miseria, tenta di spezzare le catene che lo avviluppano e lo opprimono, destandosi in lui l'animale cupido per reclamare quello cui ha diritto come uomo?

LEOPOLI 29 (N). Il fermento fra contadini va assumendo carattere gravissimo. A Kopyczynce, nel distretto di Husiatyn, sarebbero stati arrestati trecento contadini. In alcuni comuni i contadini lavorano protetti da forti distaccamenti di truppe. In quasi tutti i distretti avvengono conflitti fra scioperanti e la truppa.

Una deputazione della *schlachta* (nobiltà polacca) della Podolia è partita per Vienna per invocare l'intervento del ministero, considerando le misure prese dal Governo provinciale della Galizia insufficienti e le truppe inviate sui luoghi dei disordini troppo esigue.

Per i monumenti vicentini.

ROMA 29 (N). La „Tribuna" annunciando l'oblazione votata dal consiglio comunale di Vicenza, di tremila lire, per il campanile di S. Marco, dice che tale votazione le lascia sperare una premura maggiore della solita per i monumenti vicentini.

Un „unionista" che passa all'opposizione.

LONDRA 29 (N). Un telegramma da Kirkwall annunzia che il deputato unionista Wasan, rappresentante delle isole Orcadi alla Camera dei Comuni, parlando ieri in un'adunanza di elettori, biasimò la politica del Governo, dichiarando di non poter più oltre appoggiarlo e di dover passare all'opposizione.

La vertenza italo-elvetica.

ROMA 29 (N). L'„Agenzia italiana" dice che il Governo italiano e quello svizzero si scambiarono i nomi dei nuovi rappresentanti. E' imminente quindi l'annunzio ufficiale dell'amichevole componimento.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 107

di Raoul de Saint Albin

— Volete andare a pescare anche oggi?

— Ma certo! Oggi, domani e tutti i giorni.

— Allora diventa una passione per voi la pesca?

— O almeno, un vivissimo piacere.

— Ma che ne faremo di tutto il pesce che prenderete?

— Lo metteremo nel compartimento pieno di fori del battello. Vi si conserverà vivo... e non lo sciuperemo... non dubitare.

Poi il giovane, munito della sua scatola di lombrichi e della matassa delle lenze, attraversò il fiume e andò a fare i suoi acquisti da papà Tardif, il venditore d'arnesi e di accessori da pesca.

Non era, del resto, quello il solo motivo della sua visita mattutina.

Voleva procurare di sapere chi era la giovane con la quale, il giorno prima aveva parlato, la *Fata dei salici*.

Vicino al battello delle lavandaie, ove veva legato il suo barchetto, incontrò il padrone della trattoria che gli domandò salutandolo:

— Ebbene, siete contento? Avete fatto una buona pesca, ieri?

— In fede mia, non ho da lagnarmene, e più di un pescatore provetto avrebbe potuto essere geloso d'un principiante par mio!

— Dove vi eravate messo? sulle traverse di legno, scommetto?

— No... in faccia.

— Oh! oh! lungo i salici del *Petit Castel*, fra i due bracci della Marna.

— Precisamente, avevo legato il mio barchetto ad uno dei salici della villa che chiamate *Petit Castel*. A chi appartiene quella villa? - aggiunse Paolo, lieto della piega che prendeva la conversazione.

— Non saprei dirvelo.

— Come? Voi che siete del paese?

— So benissimo a chi apparteneva. Ma è stata venduta, e da poco tempo è abitata dal compratore. Ecco l'unica informazione che mi sia possibile fornirvi.

— Ignorate anche il nome di questo forestiero?

— Assolutamente.

Paolo continuò il suo cammino, pensando che ciò che non poteva saper lì lo avrebbe saputo altrove.

Per conseguenza, invece di andar da Tardif, depose in un cespo d'erba, sulla riva del fiume gli arnesi di cui era munito, ed entrò nella strada di Gravelles, che doveva condurlo in faccia alla villa del *Petit Castel*.

La riconobbe facilmente, ma il cancello e la porticina erano chiusi, e a destra e a sinistra non vedeva alcuna abitazione della quale potesse interrogare gli abitanti.

Rimaneva sulla strada, immobile e confuso, e dopo alcuni minuti stava per ritirarsi, quando la porticina s'aprì ed un uomo vestito da operaio uscì dal parco.

Paolo gli andò subito incontro e gli disse:

— Vorreste aver la compiacenza di dirmi a chi appartiene la villa dalla quale uscite?

— Ve lo direi volentierissimo, signore, se lo sapessi - rispose l'operaio ridendo - ma non lo so.

— Ci lavorate, però?

— Sì, da avant'ieri.

— E ignorate il nome di chi vi ha impiegato?

— Quello che m'inpiega è un capomastro... il signor Demichel... non conosco che lui...

— Almeno avrete veduto il proprietario?

— Nè visto, nè conosciuto. Non vi è lì dentro, per il momento, che una giovane signorina o signora. Ma potete credermi che non ho mai incontrato e non incontrerò mai l'eguale! E' una vera testa di santa vergine, o d'angelo come nei quadri delle chiese.

— E' la padrona di casa?

— Forse sì, forse no... Non saprei dirvelo.

Paolo capì che anche da questa parte non avrebbe saputo nulla e ringraziò l'operaio che si allontanò.

— Orsù! - pensò il giovane. — Bisogna contare sul tempo e sul caso per informarmi. Interrogar la gente più a lungo diventerebbe ridicolo... e pericoloso.

Ritornando subito sui suoi passi, corse a prendere i suoi utensili nel cespo d'erba entro il quale li aveva nascosti. andò da Tardif alla sua casetta, dove la colazione l'aspettava

Egli tardava di ritornare al suo posto di pesca, non per prendervi qualche pesce gigante o qualche luccio fenomenale, ma con la speranza di rivedere colei che gli era apparsa il giorno prima.

Perciò mise i bocconi doppi e subito dopo aver terminato si recò al suo posto sotto i salici, ponendo l'esca nell'amo, ma senza guardar neppure se il pesce abboccava.

La pesca, quella mattina, non era per lui se non un semplice pretesto che gli permetteva di rimanere in sentinella lungo gli argini del parco.

Giacomo Lagarde aveva detto a Pascal che bisognava raddoppiare di attività perchè gli appartamenti del palazzo di via Miromesnil fossero pronti prima di otto giorni.

Pascal si era affrettato a prendere misure radicali, la principale delle quali consisteva nello spendere il denaro senza contarlo.

Sperava di guadagnar due giorni.

Infatti poche cose rimanevano a fare.

Il numero degli operai era stato raddoppiato ed il lavoro procedeva con una rapidità inverosimile.

Il libraio Antonio Fauvel si era mostrato di una scrupolosa esattezza.

L'indomani della visita del dottor Thompson in via Guénegaud egli portava la collezione dei libri di scienza destinati a riempire gli scaffali della biblioteca del palazzo.

Giacomo lo ricevè in maniera particolarmente amabile, gli pagò poi la somma convenuta, e gli domandò se presto sarebbe in possesso dei volumi rari e preziosi di cui gli aveva parlato.

Fauvel promise di avvertirlo non appena quei volumi si fossero trovati nelle sue mani.

Il dottor Thompson parve contentarsi di quella promessa.

Gli abbisognava il *Testamento rosso* ad ogni costo; ma faceva conto di averlo a buon mercato, cioè senza aprir la borsa, e lasciava andar le cose, guardandosi bene dal guastarlo

Arresto di anarchici a Roma.

ROMA 29 (N). Stanotte furono arrestati una trentina di anarchici nelle loro case. Si sarebbero loro trovati manifesti incendiari provenienti da Patterson.

Gli assassini del marchese di Morés.

SUSA (Tunisia) 29 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza del processo per l'assassinio del marchese di Morés. L'arabo El Kheir fu condannato a morte, e il suo complice Hama a 20 anni di lavori forzati.

DUE DESTITUZIONI

PARIGI 29 (Havas). Il presidente Loubet firmò un decreto che rimuove dai loro posti il prefetto marittimo di Tolone, vice-ammiraglio De la Bonninière de Beaumont, ed il comandante della squadra dell'Atlantico, contrammiraglio Servan. La misura contro Servan sarebbe stata determinata da parecchi incidenti, avvenuti a bordo delle navi poste ai suoi ordini.

I motivi per cui fu rimosso il Beaumont non sono ancora ben noti; si ricorda però che recentemente un giornale pubblicò un'intervista da lui concessa, nella quale egli avrebbe criticato acerbamente il ministro della marina Pelletan. Il Beaumont però aveva smentito le parole attribuitegli dall'intervistatore.

UNA COLOSSALE CAMPAGNA contro la peste nell'India.

Nel Pengiab la peste bubbonica continua le sue stragi con inaudita violenza. Per opporsi alla diffusione del terribile morbo, il Governo inglese ha deciso di devolvere la somma di un milione e 350 mila franchi, che verrà impiegata nell'inoculazione di siero antipestifero.

Il „Daily Express" ha da Simla che gli individui che vennero sottoposti alla inoculazione raggiungono il numero enorme di circa 6 milioni, cosa inaudita nella storia della medicina.

Il sistema che verrà adottato è quello di Haffkine, che l'esperienza indica come buon preventivo. Si coltivano per sei settimane i germi della peste nella gelatina, la quale viene fortemente riscaldata per uccidere i bacilli. Le colture morte così ottenute, vengono inoculate nelle braccia e nelle natiche.

Si assicura che chi ha subìto questo trattamento è molto meno soggetto a contrarre la peste. Il numero dei colpiti dal morbo è rappresentato in media da un inoculato sopra nove non inoculati. La mortalità è poi ridotta a due terzi.

Il sultano, gli armeni e il Belgio.

Abbiamo da Pietroburgo:

La *St. Petersburskia Vedomosti* riceve da Costantinopoli: Il congresso „pro Armenia", tenutosi a Bruxelles, turbò non poco i poveri sonni di Abdul Hamid. Alcuni giorni prima che si aprisse il congresso, il sultano fece chiamare ad Yldiz-Kiosk il patriarca armeno e gli impose di adoperarsi con ogni mezzo perchè il congresso non si tenesse. Il patriarca osservò al sultano ch'egli non aveva alcun potere per corrispondere al suo desiderio, e gli fece notare che il congresso non era stato organizzato dagli armeni soggetti alla Turchia, ma bensì dai loro amici dell'estero. Il sultano non si acquietò a tali spiegazioni ed inveì contro il patriarca, che minacciò di dare le dimissioni. Il sultano ad ogni costo s'era messo in testa di far proibire il congresso armeno e si rivolse al Governo belga, ma anche qui fu poco fortunato. Re Leopoldo - che da tempo non è in buone col sultano per il fatto che questo richiamò da Bruxelles l'ambasciatore Caratheodori pascià, persona molto benevisa alla Corte belga - re Leopoldo non volle neppur prendere a notizia il desiderio del sultano e si rifiutò persino di riconoscere il nuovo rappresentante turco, Munir bey, che è pure ambasciatore a Parigi. Il sultano, avuta risposta negativa anche dal Governo belga, fece rovistare tutti gli archivi per trovare qualche domanda di capitalisti belgi che chiedessero concessioni, e dopo due giorni di inutili ricerche, gli archivisti umilmente riferirono al sultano ch'egli non poteva vendicarsi dei belgi perchè nessuna loro domanda attendeva evasione".

Vittorio Emanuele nella Basilicata. ROMA 29 (N). Zanardelli stamane conferì lungamente col re. Zanardelli poi conferì con l'on. Lacava sul progettato viaggio del re in Basilicata.

I ministri italiani a consiglio. ROMA 29 (N). Il consiglio dei ministri è convocato per domattina.

Körber a Vienna. VIENNA 29 (N). Il presidente dei ministri, dott. Körber è qui giunto oggi insieme al caposezione Bieileben.

Decesso. PARIGI 29 (N). Il principe Urussow, governatore di Grodno, fratello dell'ambasciatore russo a Parigi, è morto oggi improvvisamente nella stazione balneare di Le Malou.

Per la presidenza della Scupcina. - Il prestito serbo. BELGRADO 29 (N). L'elezione del nuovo presidente della Scupcina seguirà nella seduta di domani.

L'ex-presidente Riza Popovic dichiarò di non accettare la candidatura. Se Popovic persistesse in questa determinazione, la maggioranza ministeriale proporrebbe come candidato al seggio presidenziale o Michael Popovic oppure il presidente del gruppo dei radicali amici del Governo, Giorgio Kmedialkovic.

Il disegno di legge per il nuovo prestito, fu distribuito oggi fra i deputati.

I reali serbi in Russia. ZAGABRIA 29 (N). A quanto si assicura da fonte serba, la coppia reale di Serbia partirà il 15 ottobre per Livadia ove sarà ricevuta dagli imperiali russi.

Il re sarà accompagnato dal presidente dei ministri e da due altri membri del Gabinetto.

Le dimissioni del patriarca armeno. COSTANTINOPOLI 29 (N). Nella recente adunanza del Consiglio dell'esarcato armeno gregoriano, il patriarca armeno Osmanian espose che aveva fatto personalmente delle pratiche presso l'Yldiz Kiosk, per ottenere la revoca delle misure eccezionali contro gli armeni, ma le autorità turche non avendo ascoltato le sue preghiere, egli aveva risolto di dimettersi definitivamente.

Il Consiglio deliberò di lasciare al patriarca piena libertà d'azione.

Il „Carlo Alberto" in Inghilterra. ROMA 29 (N). E' probabile che l'incrociatore „Carlo Alberto" resti in Inghilterra per le feste dell'incoronazione.

L'epilogo di una partita celebre.

I lettori ricordano certamente ancora la partita „monstre" di baccarà giocata mesi fa al Jockey-Club di Vienna, nella quale il deputato ungherese de Szemere guadagnò la bella sommetta di circa tre milioni di franchi.

Il „Budapesti Hirlap" reca alcune notizie sull'impiego che il fortunato giocatore ha fatto del denaro vinto al conte Potocki. Egli ha comperato per 2 milioni e 340 mila corone una vasta tenuta di 3784 ettari di superficie. Il de Szemere è intenzionato di installarvi uno stabilimento per l'allevamento e il trenaggio di cavalli da corsa.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoti.

NUOVA YORK 29 (B). Ieri, poco dopo le 12 mer., in alcune parti degli Stati di Nebraska, Jova e Dakota, fu avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno. A Lompoc-Tale, nella California, furono avvertite da sabato in qua tre scosse di terremoto. Sulla terra si aprirono delle fenditure. Nella popolazione regna grande preoccupazione.

La ricomparsa d'un naviglio.

NAPOLI 29 (N). Il comandante del „Liguria" annunziò che giunto a Cadice scorse il brigantino „Vergine di Pompei" diretto in Inghilterra. Si credeva perito nell'eruzione della Martinica.

Incendio a bordo d'un transatlantico.

NAPOLI 29 (N). Proveniente da Nuova York è giunto il piroscafo „Liguria". Durante la traversata, il 24 luglio si manifestò un incendio nella stiva, suscitando panico enorme. L'equipaggio stentò molto a calmare i passeggieri che volevano gettarsi in mare. L'incendio fu spento. Due marinai rimasero feriti.

Grave incendio. - Quattro morti.

MONZA 29 (N). Un incendio distrusse oggi a San Pietro Seveso la casa d'abitazione delle famiglie Negrini e Porro. Gli operai che cooperavano allo spegnimento, sorpresi dalla caduta dei soffitti furono travolti dalle macerie. Vennero estratti quattro morti e due feriti, e si prosegue l'opera di ricerca dei travolti. Emozione enorme.

Incendio d'una segheria.

DETMOLD 29 (N). In una segheria a vapore scoppiò oggi un incendio. L'intera famiglia del proprietario perì nelle fiamme.

Uragani in Boemia.

PRAGA 29 (N). Nella Boemia meridionale si scatenarono terribili uragani. Caddero parecchi fulmini incendiando in molti luoghi case di contadini. A Feinfurth tre persone rimasero fulminate.

Un soldato che perde la pazienza.

MONTELEONE CALABRO 29 (N). Il soldato Pasquale Bello, di sentinella alle carceri, aveva lungamente sostenuto gli oltraggi che, per divertire i condetenuti, gli rivolgeva il detenuto Belli Primo. Perduta la pazienza, il soldato scaricò l'arma contro la finestra. Il Belli Primo, colpito da sei proiettili, è morente; due altri detenuti rimasero feriti.

La fuga d'una signorina.

NAPOLI 29 (N). Iersera la signorina Maria Do passeggiava col padre in via Caracciolo. Ad un tratto la signorina si mise a correre e salì in una carrozzella, dove la attendevano due giovanotti. La carrozzella partì al galoppo. Il padre della signorina, salito in altra carrozzella, la rincorse, ma la vettura con la ragazza era sparita. Il padre denunziò il fatto all'autorità. Sembra che uno dei rapitori sia un giovane studente diciassettenne che amoreggiava con la signorina.

Una bambina di tre anni torturata.

FIRENZE 29 (N). A San Miniato furono arrestati oggi i coniugi Sani, che tenevano rinchiusa e legata con corde una loro figlia di tre anni. La popolazione tentò di linciarli.

Due sorelle annegate.

DANZICA 29 (N). Nello stabilimento balneare di Zottot si annegarono oggi due sorelle, di 18 e di 23 anni.

Suicidio d'un negoziante.

BUDAPEST 29 (B). Il capo della casa in cereali, Rodolfo Salzberger, si è ucciso oggi, al meriggio, nella sua abitazione, con un colpo di rivoltella. Il Salzberger sarebbe stato spinto al suicidio da grandi perdite sofferte in Borsa, causa rilevanti impegni alla „hausse". Questa piazza vi sarebbe interessata per corone 120.000.

Falsificatore di biglietti da 20 corone.

TEMESVAR 29 (Reuter). Nel comune di Folya la gendarmeria arrestò l'agricoltore Fridrich, presso il quale si trovarono 68 biglietti da 20 corone falsificati. Si arrestarono parecchie altre persone ritenute complici del Fridrich. Fu avviata un'inchiesta.

Tragiche conseguenze di uno scherzo.

PALERMO 29 (N). A Monreale il cameriere dell'[illegible] getto acqua nel bicchiere di vino di un amico. Ne nacque un diverbio in seguito al quale il cameriere ricevette sette coltellate, e alla fine sparò sull'avversario uccidendolo.

Oppignoramento tragico.

BUDAPEST 29 (N). L'esecutore giudiziario di Szizet, Sigismondo Engel, si era recato ieri nell'abitazione di un certo Puzadesia per farvi un oppignoramento. Temendo opposizione da parte del Puzadesia, si fece accompagnare da due gendarmi.

Appena il Puzadesia vide l'Engel avvicinarsi alla sua casa, tentò di avventarglisi addosso brandendo un accetta. Un gendarme, vedendo l'Engel in pericolo, fece fuoco, ferendo mortalmente il Puzadesia.

LIBRI NUOVI.

IL GENERALE GIUSEPPE GOVONE. Frammenti di memorie. Uberto Govone. Francesco Casanova editore, Torino. - Lire 6.

Il bel volume in 8.o contiene un'importante contributo alla storia del risorgimento nazionale italiano. L'interesse di queste memorie non è tanto psicologico quanto piuttosto storico, perchè la persona del valoroso generale non vi è studiata tanto in se stessa quanto piuttosto attraverso gli avvenimenti onde sul campo di battaglia e nella diplomazia, la sua brevissima e forte esistenza fu piena.

Il generale Govone ebbe anzitutto la fortuna di trovarsi presente a quasi tutti i fatti d'arme de' suoi giorni; a molti combattimenti del '48 e '49, a Balaklava, a Inkerman, a Sebastopoli, e poi via via a tutte le battaglie del risorgimento italico, fino a Custoza, dove ebbe gli onori della giornata.

Tutto ciò dà alle sue memorie il valore di un racconto completo per parte di un testimonio oculare.

Ha poi grande importanza la parte diplomatica del libro. Della missione a Berlino non furono sinora pubblicati che estratti dei rapporti di Govone, stampati dal La Marmora secondo le convenienze della difesa propria e non completati ancora del tutto dal Chiala. In questo libro il carteggio è completo e in parte inedito. E' poi quasi del tutto inedito (salvo un rapporto) il carteggio di Nikolsburg e il diario del generale in quella sua seconda missione, che gettano gran luce su quel periodo politico, non conosciuto in Italia che da pubblicazioni di stranieri, non sempre bene informati.

*

PACE UNIVERSALE. Romanzo di Luigi Couperus, preceduto da uno studio di G. Verga. Traduzione autorizzata dall'autore. Fratelli Treves editori, Milano. - Lire 2.50. In questo romanzo, che è anche uno studio di psicologia sociale, lo scrittore olandese dà il seguito del suo precedente lavoro: «Maestà».

Il contrasto fra aspirazioni sociali giovani e impazienti di tutto mutare e rinnovare e la resistenza tenace del vecchio organismo dello Stato, formano il soggetto anche di questo nuovo romanzo del Couperus, nel quale l'autore descrive il tormento di un giovane monarca che aspira ad essere «il principe della pace, il principe della luce» il redentore del suo popolo e trova sul suo cammino insormontabili ostacoli.

*

LA VITA E' UNA SCIOCCHEZZA. Romanzo di Massimo Gorki. - Traduzione di Nino de Sanctis. Fratelli Treves editori. - Milano. Lire 2.50. Tutta la sconsolata filosofia del giovane scrittore russo è raccolta in questo libro originale e caratteristico come ogni produzione letteraria di lui. Al tempo stesso l'autore trasfonde nell'opera sua tutto quello spirito di ribellione e quella sete di libertà che gli hanno accumulato nel cuore la sua infanzia stentata e randagia, la sua virilità che conobbe troppo spesso e troppo aspramente il sopruso.

*

QUATTORDICI LEGGENDE DELLA CAMPAGNA ROMANA. Poesie in dialetto romanesco di Augusto Sindici. Prefazione di Gabriele d'Annunzio. Fratelli Treves, editori. - Milano, Lire 4. - Una melanconia dolcemente patetica, una nostalgia accorata della campagna romana, è diffusa in queste quattordici leggende del Sindici ove vivono, come dice il D'Annunzio, «e le macchie e i casali e fontanili e i branchi di cavalli e le grandi trebbie strepitose» e si odono «e il cigolio delle passere in cima dei fienili e il nitrito tremulo dei vannini villosi e il belato dei montoni lungo i fossi». Ma non è solo un'opera letteraria questa del Sindici, è una battaglia civile contro il disboscamento del Lazio ed in favore delle classi agricole quasi interamente obliate dalla città per la quale soffrono e lavorano. E quella battaglia ha conosciuto, per opera del Sindici, segnalate vittorie.

*

AL DI QUA, Contributo allo studio dei *fenomeni spiritici*. Leo Pavoni, con introduzione del prof. Pietro Blaserna. Roux e Viarengo ed. Torino-Roma 1902, L. 2.50. L'autore ha raccolto in questo volume, assieme a nuovi risultati successivamente ottenuti, tutte le notizie pubblicate nella «Patria» di Roma durante la polemica che, contro lo spiritismo moderno, egli sostenne con Luigi Arnaldo Vassallo del «Secolo XIX».

Il libro è corredato da una introduzione del prof. Pietro Blaserna, senatore del Regno e docente di fisica all'Università di Roma, introduzione che è anch'essa uno studio completo dei fenomeni spiritici e dell'azione dei *medium*. Il nome di Blaserna ci dispensa dal parlare.

*

LA GIUSTIZIA CHE SI DIVERTE, di G. Saragat (Toga-Rasa). Roma-Torino, Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo, L. 2.50. L'autore di «Tribunali umoristici», di «Mondo birbone», di «La Commedia della giustizia nell'ora presente», pubblica quest'altro volume di vita giudiziaria pieno di arguzia e non meno esilarante dei suoi fratelli maggiori.

*

LA FALCE. Edoardo Calandra, Roma-Torino. Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo. L. 2.50. Il volume è costituito da tre parti, la prima delle quali, «La Falce», gli dà il titolo ed è, più che un racconto, un vero e proprio romanzo. Seguono: «Punizione» e «Enigma», due brevi novellette piene d'interesse e di genialità.

*

IL SEGRETARIO E GLI IMPIEGATI COMUNALI. Commento alla legge 7 maggio 1902, N. 144. Avv. A. Magnoni. Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo. Torino-Roma. L. 0.50. In questo volumetto che fa parte della «Biblioteca del cittadino italiano» [illegible] pugna la necessità di una esatta definizione del contratto di lavoro degli impiegati stessi secondo i principî del diritto comune.

TRIBUNALI

(Giud. distr. penale di Trieste).

Echi degli scioperi.

Francesco Guerin fu Vespasiano, fabbro, di 18 anni, da Latisana, comparve l'altra mattina innanzi al segretario sig. Suppancig, per rispondere della contravvenzione di eccitamento allo sciopero mediante intimidazioni, per avere, nel pomeriggio del 24 corrente, a Luigi Lisiak, proprietario di un'officina da maniscalco, pronunciato parole di minaccia all'indirizzo suo e di quegli operai che, a malgrado dello sciopero, lavoravano.

Il Guerin cercò d'attenuare la propria colpa dicendo di essere stato brillo. Il Lisiak confermò l'accusa.

Il giudice condannò l'imputato a 4 giorni d'arresto con un digiuno.

Il rappresentante del P. M., conte Saracini, presentò ricorso contro la commisurazione della pena.

*

I camerieri di caffè Giuseppe Laite e Giovanni Jez furono arrestati, la mattina del 27 corrente, dalle guardie di p. s. Jovcich e Scherlavai, in via Cavana, perchè andavano in giro per i caffè a prender nota di quelli nei quali v'erano favoleggianti che lavoravano.

Essendosi considerato questo un mezzo d'intimidimento, essi furono rinviati al Giudizio distrettuale e iermattina comparvero innanzi al segretario bar. Farfoglia per rispondere della contravvenzione di eccitamento allo sciopero.

Al dibattimento il Laite ammise di essere passato dinanzi ai caffè „Francese" e „Tommaso" per vedere se vi si lavorasse nonostante lo sciopero: segnò anche nel suo taccuino che al „Tommaso" si lavorava; ma ciò non per danneggiare i camerieri che non avevano fatto causa comune con gli scioperanti, ma per chiedere nella assemblea alle „Sedi riunite" la cessazione dello sciopero, visto che questo non era osservato da tutti.

Il Jez si associa a quanto disse il Laite, e in questo senso corregge il suo deposto, fatto in sede di Polizia, nel quale disse che alle „Sedi riunite" i camerieri avevano ricevuto l'ordine di recarsi in giro per i caffè a prendere i nomi dei camerieri che lavoravano.

Il Laite aggiunge che non si soffermarono davanti ad alcun caffè, nè fecero minaccie a chi lavorava.

La guardia Scherlavai depone che, richiesta dalla guardia Jovcich, prestò assistenza nell'arresto dei due accusati; ma non sa dire perchè furono arrestati.

Essendo la guardia Jovcich in viaggio di scorta per la Dalmazia e non essendosi presentato anche un altro testimone citato, certo Buchs, il giudice proroga il dibattimento, per l'escussione di questi testimoni, e frattanto accorda la libertà provvisoria ai due arrestati.

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

I telefoni interurbani. Noi e gli altri. L'*Eisenbahnblatt* che ha fama di ufficioso in tutte le cose attinenti alle pubbliche costruzioni e comunicazioni, dà notizie sullo sviluppo imminente dei telefoni interurbani nelle varie provincie della monarchia. Dice, fra altro, che il ministro delle finanze, autorizzato dal Parlamento a prelevare all'uopo dai civanzi dello Stato pro 1901 un credito di cor. 800.000, escogiterà altri mezzi per procurarsi i ben più ampli fondi necessari a corrispondere alle richieste delle varie provincie in fatto di congiunzioni telefoniche. Coglie quindi l'occasione per passare in rassegna le linee che avranno la preferenza e parla di Vienna e di Boemia, di Carinzia e di Tirolo, di Salisburgo e di Bucovina, mentre non si sogna neanche di volgere il pensiero più al Sud, alle nostre provincie.

Se questo programma di costruzioni telefoniche fissate per il prossimo avvenire, dovesse realmente venir seguito dal Governo, ai nostri paesi s'infliggerebbe una altra volta un trattamento ingiusto. Non abbiamo bisogno di ripeter oggi dopo averle diffusamente motivate parecchie volte, tutte le negligenze dell'amministrazione centrale in fatto di telefoni per le nostre provincie.

Diremo solo che quando si fa un programma di nuove costruzioni telefoniche dopo tanti anni di inazione, non è lecito dimenticare le domande dei Comuni, delle Camere di commercio, delle Diete di Trieste, dell'Istria del Friuli, che con l'appoggio dei loro deputati al Parlamento di Vienna, da anni reclamano - per dir solo delle linee più importanti - un secondo filo fra Vienna e Trieste, una linea fra Trieste e Fiume con congiunzione diretta o indiretta con Budapest, linee fra Trieste e Pola, e fra Trieste e Gorizia.

Non ci viene certo in mente di porre in dubbio l'opportunità delle costruzioni, alle quali l'*Eisenbahnblatt* accenna. Sarà lecito però rilevare che nessuna di quelle linee, di carattere locale o provinciale per quanto altissimo, assume l'importanza generale della seconda linea Trieste Vienna o della comunicazione con la rivale Fiume e il centro de' commerci ungheresi, Budapest. Queste due linee almeno non dovrebbero apparir suscettibili di ulteriori posposizioni a linee locali nelle provincie del nord, in quanto si voglia mettere finalmente Trieste in grado di approfittare, con ogni mezzo, delle nuove congiunzioni ferroviarie e del nuovo porto, che dopo tanto indugio finalmente le si sono concesse.

Sarà opportuno perciò che i fattori interessati della nostra città attingano in luogo competente notizie precise sull'attendibilità del programma di costruzioni telefoniche a cui accenna l'ufficioso viennese, e al caso procurino con ogni mezzo che i legittimi postulati del nostro emporio [illegible] generali dei traffici.

Per la Lega Nazionale. In segno di protesta contro gl'ingiusti attacchi mossi alla „Lega Nazionale" dalla „Franca Parola", portavoce della Società politica „Domenico Rossetti", ci pervennero le seguenti elargizioni, di cent. 20 ciascuna:

Dott. E. Spadoni
Edoardo Bascovich
G. Fanelli
Avv. Alfredo Zanolla
Giacomo Cumar
Antonio Suttina
Antonio Grion
E. Mazzoli
Carlo Hermet
Dott. E. Fabiani
Angelo Polacco
Avv. Felice Venezian
Ing. C. Dorin
Dott. G. Depiera
Dott. E. Mazorana
Lorenzo Bernardino
Adelaide Pandolfi
C. Troier
Adele Arnaldi
Carlo Cattalan
Emilia Sulligoi
Gilda Sulligoi
Anna Sulligoi
Eugenia Sulligoi
Zaira Klander
Emilia Spadoni
Erminio Cloutier
Ida Spadoni
Gigietta Pavissich
Antonio Simonit
Antonio Wernig
Libera Simonit
Ernesto delle Grazie
Alberto delle Grazie
Virginia Selva-Spadoni
Silvia Selva
Mercede Selva
Itala Selva
Attilio Selva
Luciano Selva
Ant. de Franceschi
Antonio Zamberlan
Silvio Berquier
Avv. Alfonso Sajiz
Anna Sajtz
G. Marz
Antonia Marz
Antonietta Viezzoli
Amalia Arnerrytsch
Maria Arnerrytsch
Lidia Arnerrytsch
Bianca Arnerrytsch
Arrigo Arnerrytsch
Mario Ridi
Cesare Strecher
Ant. Naibo
Silvio Polatsek
Giuseppe Cividali
Guglielmo Cividali
Nino Cividali
Livio Cividali
Adele Cividali
Antonio Neri
Bruno Bruni
Ida Bruni
Vittorio Benussi
Guido Cabalzar
Ugo Liebmann
Dott. D'Osmo
Iacopo Liebmann
Giorgio A. G. Benussi
Fabio Venezian
Cesare Cabalzar
Vito Ribolli
Carlo Boiz
Enrico Vidlin
Romolo Pergami
Giacomo D'Agosto
Giovanni Cappon
Ermanno Tiozzo
Nicolò Ulcigrai
Romano Ive
Riccardo Ive
Ruggero Ulcigrai
Candellari
Giuseppe Gandolfo
Ermenegildo Pagan
Luigi Cattaruzzi
F. Mauro
Giuseppe Lucchini
Tomaso Morelli
Carlo Mullic
Antonio Grattoni
E. Scomparini
E. Beluschi
E. Curet
L. Corazza
Elda Sospisio
Delfina Sospisio
Eugenio Servadio
Pasquale Servadio
Antonio Servadio
Enrico Valmarin
Giovanni Ive
Rodolfo Buttignoni
Marcello Cavola
Ernesto Bassani
Oreste Bartoli
Angelo Ferrazzutti
Domenico Antony
Eugenio Maule
A. Edling
Mass. Lorich
Pietro Tomadini
Elisa Rusconi
Girolamo Demarchi
Angelo Bidoli
Giov. Pitacco
Michele Cuck
Giovanni Zachello
Antonio d'Orlando
Pietro Macor
Diego Viezzoli
Ermanno Sonich
Giovanni Orso
Andrea Sigur
G. Micoli
Enrico Arnerrytsch
Renato dott. Saversich
Edoardo Rotter
Giacomo Schick
Francesco Tenze
Giuseppe Bernardis
Romeo de Tuoni
Oreste de Zuccoli
Miradio Chiochietti
Vincenzo Gerolini
Domenico Valle
Vittorio Donati
Guidobaldo Moggioli
Giuseppe Pulz
Giovanni Caputto
Gaetano Bidoli
Antonio Miot
G. Dalle Feste
Carlo Colognatti
G. Stabile
Pietro Cristoff
Carlo Cristoff
Giovanni Deangeli
Lorenzo Pirnat
Luigi Giotti
Valentino Czervinschi
Giovanni Orso, senior
Antonio Mainardi
Giovanni Gustincich
Giuseppe Sader
A. Valle
Andrea Tamaro
Antonio Zanon
Umberto Zannutel
A. Luzzatto
Carmelo Taloni
Angelo Inschi
Arturo Schmidt
[illegible]
Aristide Burani
Carlo Dassami
Gaspare Minghetti
Giovanni Vogrich
Giacomo Micheli
Pietro Stancich
Giovanni Trobitz
Carlo Pittino
Giovanni Mesghetz
Giuseppe Ziach
Luigi Furlan
Carlo Kabler
Carlo Zaruba
Antonio Krosier
Giuseppe Giuressich
Luigi Visintini
Federico Sessig
Vittorio Gelusich
Anna Bressan
Giacomo Bressan
Attilio Clementini
Ognibene Amodeo
Giovanni Devescovi
Leone Amadei
Angelo Mase
Giovanni Bencina
Caterina Marule
Gioacchino Franzetti
Luigi Zorzetti
Orsola Busin
Giovanni Condotti
Matilde Glinisky
Maria Flego
Paola Cerne
Pio Fantoma
Guglielmo Levi Minzi
Romildo Fantoma
Pietro Beltrame
Bortolo Damiani
Arturo Amadei
Mario Carloni
Giovanni Zamperlo
Andrea Stradiot
Vincenzo Cattinelli
Silvio Pulz
Carlo Cosasini
Marco Quass
Aurelia Cosmitz
Giuseppe Stock
Raffaele Zannutel
Giulio Rossi
Giuseppe Gasnig
Giuseppe Dobrauz
Adalgisa Dobrauz
Carlo Rovan
Sebastiano Vascotto
Luigi Sandrinelli
Elvira Sandrinelli
Amelia Sandrinelli
Gemma Sandrinelli
Giuseppe Sandrinelli
Giovanni Sandrinelli
Giusto Sandrinelli
G. B. Cosetti
Olga Cosetti
Francesco Basaldella
Giulio Grassi
Mario Bonora
Romeo Tedeschi
dott. Carlo Rangan
Alighieri Col
dott. Giorgio Pitacco
Rosa Pitacco
Mario Pitacco
Maria Pitacco
Ferruccio Pitacco
Simeone Pitacco
Italo Romano
Raff. Luigi Zannutel
Carlo Orazio
Rodolfo Battich
Giuseppe Tomadesso
Edoardo Tarturo
Ugo de Mottoni
Enrico Wolff
Mario Caputto
Mario d'Osmo
Dante Foresti
Gualtiero Debeuz
Enrico Dapisin
Silvio Locatelli
Giusto Horn
Luigi Giorgio Bonetti
Carlo Pirini
Rodolfo Zenker
Carlo Terraghi
Giovanni Fortis
Alberto Tedeschi
Elisa Boccalich
Alessandro Boccalich
Elisabetta Boccalich
Gisella Boccalich
Flora Boccalich
Roberto Babarovich
Margherita Babarovich
Carlo Pagnini
Carla Pagnini
S. Stenglo
ing. Ed. Grulich
Lisetta Grulich
Bruno Grulich
Giorgio Polli
Silvio Polli
Carlo Polli
Alberto Polli
ing. Cornelio Budinich
Mary Budinich
prof. Antonio Budinich
Carlo Moretti
Silvano Furlan
Gaspare Torre
Alberto Mingotti
Giov. Catenazzo
Francesco Stagli
Giov. Boccia
Giov. Moscheni
Antonio Rose
Floriano Jerich
Giov. Mengossi
Luigi Morelli
Carolina Catenazzo
Anna Borella
Carlo Fontana
Eugenia Torre
Guglielma Fontana
Margherita Boccia
Olga Catenazzo
Ottilia Catenazzo
Pietro Defranceschi
Giuseppe Defranceschi
Anton. Defranceschi
Maria Defranceschi
Jolanda Lupieri
Giuseppe Montanini
Leonilda ved. Bortolini
Ulderico Mariotti
Arturo Vidali
Giorgio Vidali
Maria Vidali
Antonio Zennaro
Domenico Bearzini
Michelang. Bonivento
D.co Pieri
Giovannina Mingotti
Tullio Mingotti
Maria Catenazzo
Giuseppe Bemporat
Rodolfo Derin
Giuseppe Bortoluzzi
Angelo Pandolfi
Guido Bottaj
Fortunato Bottaj
Rod. Alessio
Giacomo Camerini
Carlo Rocco
Giovanni Vodnik
[illegible]

(Continua)

Un memoriale italiano contro la clausola dei vini. Dai giornali milanesi rileviamo che l'Unione Lombarda dei negozianti di vini ha trasmesso al Ministero italiano degli esteri un *memoriale*, nel quale, enumerate le difficoltà che attualmente incontra l'esportazione italiana in Austria-Ungheria per il fiscalismo esagerato che i Governi austriaco e ungherese sollevano pel vino italiano, accennato alla piccola quantità di vino alla quale è ormai ridotta l'esportazione, da 400 a 500 mila ettolitri al più, quantità che ogni anno diminuisce, rafferma quanto già scrisse al Ministero stesso fin dal marzo 1901, e cioè che l'esportazione italiana in Austria-Ungheria non merita alcun sacrificio.

Insiste l'Unione Lombarda perchè il Governo sottoponga la birra, che fa al vino la più grave concorrenza, a forte dazio e sovratutto perchè sieno sovr'essa praticate quelle analisi rigorose e meticolose di cui l'Austria fu maestra pei vini meridionali.

Espone i pericoli gravi che potrebbero correre gli esportatori italiani se venisse denunciato il quantitativo da esportarsi a tassa ridotta, ed implora dal Governo che queste trattative vengano fatte con assoluta fierezza poichè l'Italia, che ha resistito alla mancata esportazione in Francia che era di 1.800.000 ettolitri, saprà resistere anche a questa problematica diminuzione, problematica invero poichè l'Austria avrà sempre bisogno di siffatta piccola quantità del vino meridionale.

Esorta il Governo a non discendere a patti compromettenti, e lo esorta anche più ad aver fede nella energia del paese che da sè solo, come ha superato ben più gravi difficoltà, saprà sempre provvedere al raggiungimento dei suoi alti destini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Manzutto, madre del collega dott. Gian Giacomo, dai legali del Magistrato civico, cor. 41.

Cura gratuita dei denti. - Un'iniziativa utile. Come se non bastassero le tante noie politiche, anche i denti si sono aggiunti a turbare i sonni estivi del signor de Körber. Sissignori: i denti! Il presidente dei ministri in Vienna s'è veduto presentare l'altro giorno un memoriale della Società austriaca dei dentisti nel quale si chiede, con lunghe motivazioni, provvedimenti da parte dello Stato per la conservazione dei denti dei cittadini, a incominciare da quelli degli scolari poveri delle scuole popolari.

A parte gli scherzi, la questione è della più alta importanza anche per la nostra città. - Se n'è occupato, tempo fa, anche il nostro *Esculapio*. - Lo stato generale dei denti va, nella massa, peggiorando sempre più. Basta pensare ai danni che dallo stato cattivo dei denti possono pervenire e pervengono all'organismo, per prendere nel più serio esame l'iniziativa della Società viennese.

Essa rileva, nel memoriale presentato al signor de Körber, che da indagini ineccepibili risulta che il 35 per cento degli scolari frequentanti le scuole popolari e il 90 per cento degli obbligati alla leva militare hanno più o meno rovinati i denti. Con l'autorità di specialisti il memoriale constata che la malattia dei denti è in continuo aumento, mentre gli studi batteriologici si assumono ogni dì più chiaramente il còmpito di dimostrare quanti germi di morbi si nascondano quasi continuamente nella bocca e come la nessuna o solo cattiva cura dei denti valga a sviluppare quei germi in isvariate malattie. Oltre a ciò la diminuita potenzialità di assimilazione dei cibi, conseguenza del cattivo stato dei denti, sta in diretta relazione con la decadenza della potenzialità fisica delle generazioni future.

Come per ogni ramo dell'igiene pubblica, la Società viennese dei dentisti esige anche per questo il diretto, efficace intervento dello Stato a mezzo dei suoi organi sanitari. Onde il memoriale innanzi tutto propone la sistemazione di medici-dentisti scolastici, che dovrebbero avvisare a tempo a' mezzi profilattici. Con lezioni sull'igiene pratica, sulla cura della bocca e dei denti, sulla influenza che questa cura esercita sulla salute, codesti medici dovrebbero rivolgere l'attenzione degli scolari sulla necessità di provvedere alla igiene dei denti. Inoltre lo Stato dovrebbe farsi editore, come già fece la Germania, di un trattatello popolare da distribuirsi gratuitamente allo scopo di portare l'interessamento per questo oggetto anche nelle famiglie degli scolari.

Il medico-dentista scolastico dovrebbe poi visitare gli scolari almeno due volte all'anno, presentando poi alla Direzione della scuola una lista degli scolari che hanno i denti malati. Le Direzioni poi delle scuole ne dovrebbero rendere avvertite le famiglie degli scolari abbienti e affidare invece ad opportuni istituti pubblici la cura dei denti degli scolari poveri.

A tale proposito il memoriale propone che presso ogni ospedale o sanatorio pubblico sia istituito un ambulatorio dentistico per questo scopo, sotto la direzione di un dentista stipendiato, a cui dovrebbero essere aggiunti alcuni medici non rimunerati dal seno dei giovani aspiranti. Con ciò si otterrebbe anche che, provenendo la maggiore parte dei medici condotti nei Comuni della provincia dal personale dei giovani medici aspiranti negli ospedali maggiori, si promoverebbe la pratica dentistica di questi medici condotti con grande vantaggio delle rispettive popolazioni.

Con questo personale l'ambulatorio [illegible] grado di curare dai 4 ai 5000 ragazzi.

[illegible] di reclusione, credesi, per truffa. Il Cavada che fu trovato in possesso di una quantità di carte da visita sormontate dalla corona di conte, non volle rispondere alle domande rivoltegli dal funzionario. [illegible]

Notizie meteorologiche. — Ieri temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 28.5 C° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763. — Oggi: Alta marea 5.19 ant. e 3.41 pom. Bassa marea 10.50 ant. e 11.0 pom.

Ogni giorno una. [illegible]

Nelle città maggiori si potrebbero istituire parecchi ambulatori o corrispondere con delle sezioni distrettuali alle esigenze delle distanze.

Le spese che dovrebbero essere sostenute dallo Stato, non sarebbero grandi. 3000 corone per una volta tanto per la installazione dell'ambulatorio, cor. 800 per il consumo annuo di materiale, corone 2400 di stipendio per il direttore, una piccola rimunerazione per il servo e la infermiera.

Con questo dispendio, come si vede, non molto alto, si farebbe in modo che la cura dei denti non sia, com'è ora, un privilegio dei più abbienti. Si farebbe anche ciò che l'America ha fatto, da lungo tempo, in forza di leggi e che si tende a fare anche in Germania.

Il Consiglio Supremo Sanitario, al quale fu data comunicazione del memoriale della Società dei dentisti, presenterà al ministero concrete proposte.

Medaglie al valore di marina. Il re d'Italia, su proposta conforme al parere del Consiglio superiore di Marina ha, nell'udienza del 21 corr., conferito la medaglia d'argento al valore di marina al pescatore capobarca Francesco Marincovich, e quella di bronzo ai pescatori Andrea Marincovich, Andrea Consolich e Orlando Vacher, tutti da Fasana, per il salvataggio dei naufraghi del piroscafo italiano „Adriatico" investitosi presso lo scoglio Gronghera presso le isole Brioni il 17 dicembre 1901.

Onorificenza. Il console di Persia signor cav. Ugo Visin, fu insignito dell'Ordine imperiale persiano del Sole e del Leone di II classe.

Triestini premiati. Apprendiamo che i seguenti giovani concittadini, studenti di belle arti in varie accademie del vicino regno, furono premiati per i lavori presentati a fine d'anno:

Giulio Romano de Boschian, studente di V anno all'Accademia di Venezia (scultura) diploma d'onore;

Renato Grego-Mayer, studente di V anno all'Accademia di Parma (pittura) diploma d'onore;

Riccardo Petz, studente di ultimo corso all'Accademia di Modena (pittura) diploma di secondo premio.

Per le case popolari. La Luogotenenza approvò la deliberazione della Cassa di risparmio triestina di mettere a disposizione del Comune l'importo di 100 mila corone allo scopo di favorire la costruzione di abitazioni a buon prezzo per le classi meno agiate.

Esami di contabilità di Stato. Dal 21 al 29 corr. ebbero luogo gli esami della scienza di contabilità dello Stato dinanzi alla locale Commissione esaminatrice, composta dal presidente sig. Alessandro Mayerhofer, direttore contabile, e dai commissari esaminatori signori Eduardo Terzaghi, consigliere contabile di marina in pensione e docente alla locale Accademia di commercio e nautica, Francesco Pohlutka, consigliere contabile in pensione, e Carlo Corsich, consigliere contabile di Luogotenenza.

Furono ammessi all'esame 47 candidati, fra i quali 34 erano frequentanti del corso di contabilità all'Accademia di commercio e 13 come autocandidati.

Cinque subirono l'esame con distinzione e precisamente i signori; Emilio Bauditsek, Carlo Bufler, Angelo Buttiro, Alberto Zahn e Antonio Ziberna.

Furono dichiarati idonei i seguenti 36 signori: Clemente Basarig, Renato Beltramini, Pio Budinich, Giorgio Cenna, Augusto Demori, Nicolò De Rin, Ermanno Diehl, Egidio Fabbro, Marco Finzi, Attilio Frank, Ettore Grassi, Milan degl'Ivanisevic, Pietro Ive, Vittorio Kenich, Guglielmo Klein, Pietro Lanchi, Martino Lappi, Eugenio Lordschneider, Aurelio Luchesig, Carlo Lupetina, Guido Mreule, Alessandro Nachtigall, Giulio Paulichievich, Antonio Paulovich, Alessandro Perissini, Carlo Pirini, Ferdinando Sablich, Alberto Schmutz, Ruggero Semeniz, Tomaso Slovacek, Ermanno Sossich, Adolfo Späth, Mario Vidusso, Giovanni Vipauz, Cimone Vordoni e Antonio Zarli.

Sei candidati vennero rimessi ad altra sessione.

Spese per gli edifici scolastici. La delegazione comunale approvò le seguenti spese: di corone 2414.— per lavori di ordinaria manutenzione dell'edificio della Scuola industriale dello Stato; di cor. 600.— per la copertura con doghe del pavimento nella palestra del civico giardino d'infanzia di Roiano; di corone 16,400.— per lavori metodici di restauro e di rifornimento per le civiche scuole popolari di città; di cor. 6100.— per simili lavori al civico Liceo femminile; di cor. 100.— per l'acquisto e la riparazione di attrezzi per la civica scuola di ginnastica; di cor. 350.— per l'esecuzione di adattamento e di restauro in alcuni locali del civico Liceo femminile; di cor. 302.25 per aumento dell'illuminazione nelle sale di disegno e dei lavori muliebri del Liceo femminile; di cor. 750.— per riparazioni al locale e nel giardino della civica scuola di ginnastica; di cor. 1570.— per l'introduzione di un acquario e due fiamme a gas nella sala di disegno e per riparazioni ai cessi della civica Scuola di via Giotto.

Altre spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le spese seguenti:

di cor. 600 per picchiettare il lastrico delle corsie principali della pescheria; e di cor. 578.41 per riparazioni ai serramenti del primo piano della casa N. civ. 13 in via Fontanone di proprietà della fondazione Grego.

Per il Riformatorio dei corrigendi. L'Esecutivo municipale rimise alla Direzione generale di pubblica beneficenza la somma di corone 9000, quale seconda rata per il secondo semestre, della dotazione comunale per il mantenimento del Riformatorio per giovanetti abbandonati.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor Luigi Antonelli, dal sig. Filippo Rosenstock e consorte, cor. 5 a favore della Società contro la tubercolosi.

La ferrovia elettrica per Opicina. Durante tutta la giornata di ieri furono fatte le prove per l'istruzione del personale con piena osservanza dell'orario di servizio. Iersera alle 11 il tram correva ancora, segnando di una rapida striscia luminosa il fianco della collina di Scorcola.

Per oggi o domani è attesa la commissione di collaudo, inviata dal Ministero delle Ferrovie, e nei primi giorni d'agosto seguirà l'inaugurazione della tanto desiderata linea.

Pubblicazione. Riceviamo dall'egregio dott. Giorgio Pitacco, in opuscolo a parte, l'articolo sulla „Lega Nazionale", ch'egli ebbe a pubblicare nella „Nuova Antologia" del 1. luglio e che noi abbiamo ampiamente riassunto.

E', come i lettori ricorderanno, la storia del primo decennio di vita della cara Federazione, scritta con la competenza e l'amore con cui l'egregio segretario centrale della „Lega" dedica la sua operosità alla istituzione nazionale.

Lo sciopero dei caffettieri. Gli scioperanti caffettieri si radunarono di nuovo ieri alle 5 pom., alle „Sedi riunite", sotto la presidenza del loro collega sig. Dobrilla. Questi comunicò, tra fragorosi applausi dell'assemblea, essere pervenuta una nuova adesione al memoriale da parte del sig. Giuseppe Gherardis, proprietario del caffè „All'Industria" in via Cavana, per cui in questo esercizio fu ripreso subito il lavoro. A smentire le voci corse che da Milano fossero partiti per Trieste parecchi caffettieri, il presidente dà lettura di un dispaccio dei tavoleggianti milanesi, i quali si dichiarano solidali con gli scioperanti ed augurano loro completa vittoria. Dà pure lettura di un telegramma dell'Unione dei cuochi di Milano, all'incirca dello stesso tenore, e di un dispaccio dei caffettieri di Gorizia, appositamente radunatisi, i quali si dichiarano solidali augurando anch'essi vittoria.

In merito ai veneziani occupati nel caffè „Alla Stazione", il presidente riferisce che, contrariamente alla promessa fatta, non si presentarono al convegno stabilito per iersera alle 10.

Uno scioperante che fece parte di una commissione recatasi dall'ispettore industriale ing. Coglievina, riferisce che questi promise di interessarsi della vertenza.

Un altro scioperante comunica il risultato dei passi fatti presso il Consolato d'Italia, sul quale argomento riferiamo più sotto.

Dopo le consuete raccomandazioni, l'adunanza si sciolse nel massimo ordine.

⁂ I due tavoleggianti arrestati domenica, sotto imputazione di eccitamento allo sciopero, furono messi a piede libero, come apparisce da quanto narriamo nella rubrica Tribunali. Ieri mattina fu arrestato per analoga imputazione il tavoleggiante Giuseppe M. da Venezia.

⁂

Ieri mattina una Commissione di tavoleggianti in isciopero si recò al Consolato italiano, per pregare quell'autorità di volersi interporre per ottenere che i cinque tavoleggianti veneziani che lavorano nel Caffè „Alla Stazione" fossero allontanati.

La Commissione fu ricevuta dal primo vice-console conte Caccia-Dominioni, il quale fece la seguente dichiarazione:

Il Consolato, come ogni autorità, deve essere neutrale; non può quindi prendere le parti nè degli scioperanti nè di coloro che si prestano a sostituirli. In omaggio alla libertà del lavoro, il Consolato non può far chiamare i veneziani per sollecitarli ad abbandonare il caffè „Alla Stazione". Certo l'attitudine dei medesimi può creare imbarazzi ed anche pericoli, e presentandosene l'occasione non mancherà di segnalarli loro. Di più il Consolato, una volta accertata l'esatta situazione delle cose presso le autorità locali, ne informerà le competenti regie autorità, soprattutto quelle di Venezia, e ciò per norma di tutti e specialmente di coloro che fossero intenzionati di venire a Trieste a sostituire gli scioperanti. Ad ogni modo il Consolato non mancherà al suo obbligo, di curare che siano protetti tanto coloro che vennero o verranno a Trieste, quanto coloro che liberamente scioperano. Ma non avrebbe argomenti per perorare la causa di chi per eccitamento allo sciopero o per contegno contro la libertà del lavoro, incorresse in qualche rigoroso provvedimento della locale autorità di Polizia.

⁂

Il servizio nei caffè, durante la giornata di ieri, potè essere ampliato essendosi aggiunto, in parecchi esercizi, ai direttori e proprietari, del personale d'occasione e cioè qualche giovane, dei ragazzi e alcune donne.

Iersera, in piazza Grande, la banda sonò senza il consueto impalcato. Il caffè „Specchi" aveva esposti all'esterno buon numero dei consueti tavoli. Facevano il servizio i direttori, tre tavoleggianti e due ragazzi. Al „Flora" servivano un tavoleggiante e una donna; all'„Orientale" i direttori e un tavoleggiante. Nel caffè „Ai volti di Chiozza" fu ripreso il servizio dai due internisti d'occasione e ieri lavoravano anche due ragazzi, uno dei quali congiunto del defunto sig. Carmelich.

La maggior parte dei caffè si chiuse come al solito alle 10, alcuni però si spinsero fino alle 11, altri fino alla mezzanotte. Fra questi ultimi si notavano il „Centrale" quello „All'Acquedotto", il „Bizantino" e il caffè „Alla Stazione".

⁂ A quanto apprendiamo, la notizia comunicata anche agli altri giornali del mattino, che i proprietari di caffettarie avessero tenuto lunedì un'adunanza, era falsa. I proprietari suddetti dichiarano di non aver tenuto nessuna adunanza, perchè non ne sentono il bisogno.

I reclami del pubblico. Ci scrivono: E' desiderabile e giusto che una volta per sempre abbia a finire l'irregolarità che avviene in alcuni negozi, i cui proprietari espongono nelle vetrine gli articoli coi rispettivi prezzi, senza indicare se il prezzo s'intenda in corone oppure in fiorini; e ciò per evitare gli abusi che avvengono. So di una persona che acquistò un oggetto che era segnato in vetrina 1.60 e pagò corone 1.60 mentre un'altra persona comprò lo stesso oggetto e dovette pagare fiorini 1.60. Ciò non deve essere permesso nè si deve tollerare che il pubblico possa venire mistificato in tal modo. *Un abbonato.*

Posta per le i. e r. navi da guerra. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Szigetvár" a Stoccolma giornalmente da oggi al 4 agosto alle 8 ant.; all'i. e r. nave da guerra „Maria Teresa" a Sciangai nei giorni 2, 6, 9, 16, 20, 23 e 30 agosto a. c. alle 8.25 ant., e all'i. e r. nave da guerra „Saida" a Patrasso il 2 agosto alle 5.30 pom.

Oggetti rinvenuti. La guardia municipale Angelo Jaschi depositò alla Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, trovato sulla strada.

Un concorso per essiccatoi da grano. Il Ministero d'agricoltura e commercio italiano ha indetto un concorso internazionale di essiccatoi da grano turco, che si terrà in Roma dal 4 al 2 ottobre p. v.

Per maggiori indicazioni rivolgersi direttamente al Comitato ordinatore che ha sede in Roma presso il suddetto Ministero.

Disgraziato accidente a bordo. Ieri, alle 3 pom., il bracciante Giovanni Tolusso, di 32 anni, facchino, abitante in via delle Mura N. 2, accudiva al proprio lavoro nella stiva del lloydiano „Achille", ormeggiato sotto scarico dinanzi all'hangar N. 12 A, quando da un'imbragata di murali sollevati dalla grua idraulica, ne cadde uno che andò a colpire il povero Tolusso alla fronte cagionandogli una ferita. Fu ricoverato nell'hangar, e si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore, il quale gli prestò le cure più urgenti, dopo e quindi il Tolusso potè recarsi a casa sua.

„Sleeping-caar" poco soffice. L'altra notte verso le 2 una guardia di p. s. visitando i vagoni ferroviari vuoti che si trovavano fermi sul binario dinanzi al magazzino N. 10 del Punto franco, trovò in uno di quelli un uomo che russava clamorosamente. Fattolo scendere, lo condusse all'ispettorato dove si qualificò per Giuseppe F., di 25 anni, da Cominiano, privo di lavoro, di documenti e di recapito, percui gliene procurarono uno in via Tigor.

Un letto pericoloso. Stanotte, il fabbro Leopoldo Orel, di 36 anni, abitante in via Giuliani N. 9, primo piano, essendosi addormentato seduto sul davanzale di una finestra della sua abitazione, precipitò in istrada. Riportò gravi lesioni alle gambe. Ebbe le prime cure dalla Guardia medica.

Lavandaia infedele. Luigia Sperch, abitante in via dei Capitelli N. 10, consegnò due mesi fa a certa Maria P., abitante in via delle Mura una quantità di biancheria del valore di 20 corone perchè gliela lavasse. Dopo una settimana, la Sperch vedendo che la lavandaia non compariva con la roba, si recò a cercarla e la trovò difatti, ma le disse di non essere giunta in tempo a lavare la biancheria ed assicurò la Sperch che entro due giorni gliela avrebbe portata a casa. Senonchè questa promessa non fu mantenuta e infatti le sarebbe stato un po' difficile mantenerla perchè qualche giorno dopo averla ricevuta, la P. aveva portato la roba al Monte di Pietà. Quando lo seppe, la Sprech fece una scenaccia all'infedele, e questa promise di disimpegnarle la roba al più presto possibile. Fino a ieri però la donna non aveva ancora trovato la possibilità di fare il suo dovere, percui la danneggiata la denunciò alla Polizia.

Furti e furterelli. L'altra sera un ladro penetrò nella stanza da letto di Giuseppina Catern, abitante in via Cologna N. 15, e dal cassetto di un armadio rubò tre oggetti d'oro del valore di 20 corone.

La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato del rione.

⁂ Giovanni Vretz, abitante al N. 130 di Guardiella, fu derubato di un oriuolo d'argento del valore di 16 corone.

Anch'egli denunciò il furto allo stesso ispettorato.

⁂ Il muratore Antonio Caligaris, abitante in via della Scalinata N. 4, quindici giorni fa, lavorando nella casa N. 6 di via delle Lodole, fu derubato da un ignoto di 4 martelli e di due martelline che, unitamente ad altri ordigni, aveva depositati in una stanza remota.

L'altra mattina, poi, il Caligaris, passando per la via del Molino a vento, fra gli oggetti esposti sulla strada dal rigattiere Luigi Ceriesa, riconobbe una delle sue martelline. Perciò denunciò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo, e in seguito alla sua deposizione una guardia si recò a sequestrare l'ordigno e ad interrogare il Ceriesa.

Questi peraltro dichiarò di aver comperato la martellina da uno sconosciuto.

⁂ Ieri, verso le 6 pom., mentre una signora stava osservando le illustrazioni esposte nelle vetrine del nostro Salone di informazioni, un individuo le cacciò destramente una mano nella saccoccia della sottana e le rubò il portamonete. Il mariuolo, però, fu visto da un operaio che gli stava vicino, il quale, dandogli un potente colpo sulla mano, lo costrinse a lasciar cadere il portamonete. Il ladro, che tra parentesi era ben vestito, fuggì per la via della Fornace. Una guardia lo inseguì, ma non potè raggiungerlo.

⁂ Emilio Cosche, abitante presso un affitta-letti in via di Cromda N. 7, denunciò ieri alla Polizia che era stato derubato di un paio di calzoni del valore di 6 corone, e che, secondo lui, a giocargli il brutto tiro doveva essere stato il suo compagno di stanza Romano B., vermicellaio, di 21 anno. In seguito a tale deposizione, verso le 8 di sera il B. fu arrestato nella sua abitazione.

Egli giurò di essere innocente, e disse che a derubare il Cosche era stato un loro ex compagno di stanza. Su questo, però, il giovane non seppe dare alcuna indicazione, e perciò l'impiegato decise di trattenerlo in arresto.

⁂ Dall'agente di Polizia Carlo Tita fu arrestato ieri mattina Domenico B., facchino, di 38 anni, abitante in via Rigutti, il quale sarebbe l'autore del furto di una giacchetta, commesso sabato mattina — come narrammo — a danno del manovale Alessandro Casanova, abitante in androna di Coppa N. 1.

Risse e ferimenti. Come abbiamo narrato nel giornale di ieri mattina, ierlaltro venne accolta nel decimo riparto dell'ospedale Elena Pesenti, di 47 anni, abitante in via Rigutti N. 17, la quale era stata percossa da un giovanotto ed aveva riportato contusioni in varie parti del corpo, nonchè tre ferite, una alla tempia destra, una alla guancia e la terza all'occhio destro. Ecco ora quanto risulterebbe dalla denuncia presentata all'ispettorato di S. Giacomo, da parte del marito della percossa, Giovanni Pesenti, facchino.

Mentre rincasava, verso le 8 del mattino, la Pesenti, per un motivo che non si conosce, venne a diverbio con lo scalpellino Giuseppe Ceunja, di 22 anni, abitante in via Rigutti N. 17, e questi, dopo uno scambio di parole, si avventò su di lei e la gettò a terra e si diede a colpirla furiosamente con calci e pugni; poi, quando ella stava per rialzarsi, diede di piglio ad una pietra e colpì replicatamente la donna al capo, cagionandole le accennate ferite. Alle grida della Pesenti accorsero i vicini, ed allora il Ceunja se la svignò.

La Pesenti venne trasportata dapprima alla sua abitazione, poi, per consiglio di un dottore della Stazione centrale di soccorso, all'ospedale.

In seguito a tale denuncia, ieri mattina il Ceunja venne arrestato. Il giovane dichiarò di aver percosso la Pesenti perchè ella, senza alcun motivo, lo aveva preso per il collo. Il cancellista Degiampietro lo assunse a verbale e poi lo fece condurre in via Tigor.

Percosse. Ieri mattina verso le 10, la casalinga Maria Godnig, di 47 anni, abitante in via Donota N. 5, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al braccio sinistro, che disse aver riportate in seguito a percosse avute da un'altra donna.

Non era lui. Giorni fa abbiamo narrato che in seguito a ricercatoria delle autorità italiane, era stato arrestato il barbiere Giuseppe Semeraro, di 24 anni, della provincia di Lecce. Apprendiamo ora che il giovane arrestato fu rilasciato in libertà avendo potuto provare di non essere il Semeraro ricercato dalle autorità italiane.

Debitore sì o no? A richiesta del signor Antonio V., abitante in via Chiozza, ieri, nel pomeriggio, fu arrestato Luigi C., di 51 anno, da Versa. Quando furono alla Polizia, il signor V. disse che il C. accampava verso di lui un credito immaginario e che lo aveva aspettato nell'atrio di casa sua per dirgli:

— Se la ghe tien a la sua vita, regolemo quel contisel....

Aggiunse che anche l'altro giorno, il C., parlando con uno dei suoi agenti, era uscito con delle espressioni di minaccia verso di lui. Il C. negò recisamente che il credito da lui vantato verso il signor V. fosse immaginario. Fu trattenuto in arresto.

Assalto isterico. Iersera alle 8 e mezzo, nei pressi dell'Ippodromo Montebello alcuni passanti videro una giovane, a terra, che si contorceva in preda a grave malore. Si telefonò alla Guardia medica, ma non essendoci il dottore causa un altra chiamata, mosse verso il luogo indicato un infermiere con una vettura. Senonchè quando l'infermiere si fu appena allontanato dalla stazione centrale, il medico che nel frattempo vi aveva fatto ritorno, venne invitato a sua volta per telefono di recarsi a Montebello, a prestare le sue cure a una giovane candidata al suicidio. Si seppe poi che l'una e l'altra formavano una persona sola e quando la sofferente fu condotta dall'infermiere alla Guardia medica si constatò trattarsi di un assalto isterico. Più tardi quando si riebbe alquanto la giovane disse di chiamarsi Anna J, di 17 anni, abitante a S. Giovanni, e fu accompagnata a casa sua.

COMUNICATI*)

Gli addetti ai Caffè Pitschen e Adriatico che non si presentassero al lavoro entro la giornata odierna, verranno ritenuti senz'altro licenziati.

Per il ritiro degli oggetti di loro proprietà, gli addetti potranno presentarsi al banco dei rispettivi Caffè.

Per i Caffè Pitschen e Adriatico
Giacomo Pitsc' ex. Nicolò Casparis

Avviso di Concorso.

Il sottoscritto sarebbe intenzionato di subappaltare tutti i lavori inerenti allo sbarco ed imbarco dei navigli approdanti nel Punto franco di Trieste (eccezione fatta per l'Hangar Lloyd al molo III).

Le offerte scritte sopra bollo di corone una, impegnative sino al 10 Settembre 1902, saranno da presentarsi a tutto 25 Agosto a. c. nella cancelleria del sottoscritto, ove saranno ostensibili le condizioni. Il Consorzio si riserva di accettare o respingere le offerte, senza renderne ragione.

Il Consorzio generale dei facchini dell'i. r. Capodogana e degli i. r. Magazzini Generali in Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'„ex". Gemma Bonifacio, d'anni 18, abitante in via S. Francesco N. 15, passando ieri verso le 5 pom. per la via S. Nicolò, s'imbattè nel suo ex amante Giuseppe Tedeschi, il quale era a braccetto con la sua nuova fiamma Maria Stoch. Al vedere la coppia, la Bonifacio sentì salirsi il sangue al capo e le scagliò contro una quantità d'epiteti uno più ingiurioso dell'altro. I due cercarono di svignarsela, ma la gelosa sbarrò loro il passo proferendo alcune parole minacciose. Il Tedeschi, allora, la fece arrestare.

*** La Bonifacio è quella stessa che giorni sono, in piazza Grande, con un pugno aveva asportato un dente ad una vecchia, con la quale aveva trovato litigio.

Durante il lavoro. Antonio Fabbro, di 52 anni, bracciante, abitante in via S. Marco N. 4, ieri mattina alle 9, lavorando rimase accidentalmente colpito al capo da un corpo solido e ne riportò una ferita.

Ieri verso le 5 pom. il bracciante Francesco Gregor di 40 anni, abitante in via dei Fabbri N. 4, accudendo al lavoro, cadde e riportò due ferite al capo.

Il manovale Giuseppe Slauz, di 43 anni, abitante a S. Giuseppe N. 9, ieri, verso il mezzodì, mentre in una casa in costruzione accudiva al lavoro rimase colpito al capo da un pezzo di mattone caduto dall'alto e ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica.

Imprudenza. Ieri, durante le prove del tram elettrico per Opicina, l'aspirante frenatore Ferdinando Stolfa, che stava esercitandosi, in seguito all'essergli caduto di mano un oggetto, volle saltare dal treno in movimento, e siccome in quel punto il binario corre in terrapieno, egli non potè saltare su terra piana, ma bensì sul fianco della scarpata. Riportò quindi una grave distorsione al piede sinistro, che gli rese impossibile di camminare.

Avute le prime cure alla Guardia medica, lo Stolfa venne accompagnato al suo domicilio in via del Coroneo N. 5.

Ammalato sulla via. Ieri mattina alle 11, in via del Ponte rosso, il cameriere a spasso Giuseppe Caloffi, di 63 anni, cadde a terra colto da improvviso malore. Accorso il dottore della Guardia medica, prestò al sofferente le prime cure e vista la grande debolezza del Caloffi lo fece accompagnare all'ospedale.

Ustioni. Il pasticcere Ernesto Noni, di 22 anni, abitante in via della Sanità N. 7, iermattina alle 9, accudendo al lavoro, riportò alcune ustioni alla mano destra.

Anche il chimico sig. Giuseppe Viola, di 25 anni, abitante in via Commerciale, iermattina riportò alcune ustioni all'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cadute. Il giornaliero Antonio Fabbro di 52 anni, abitante in via delle Mura N. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita alla guancia sinistra.

Ricorse all'„Igea" per le cure opportune.

Ieri alle 2 pom. il fanciulletto di 4 anni Galliano Spagnul, giuocando nella sua abitazione in via Solitario N. 2, cadde e riportò una ferita alla gamba destra.

Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Il falegname Nicolò Ambrosich, abitante in via Rossetti N. 16, domenica scorsa rincasando cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba destra.

Ieri fu trasportato all'ospedale ed accolto nel quarto ripartimento.

Cronaca minima. Il facchino Rodolfo M. di 26 anni, abitante in via San Francesco fu arrestato ieri perchè dormiva sulla via. Fu condannato a 12 ore di arresto. Furono arrestati per eccessi e condannati a 12 ore di arresto Giuseppe B. e Rodolfo B. Per vagabondaggio fu arrestato Giuseppe F. di Andrea, da Cesiano.

Corrispondenza aperta. — *Vecchia abbonata.* Trieste-Budapest, via Pragerhof, II celere cor. 44.38; Budapest-Zagabria II celere cor. 16. — *Nerone.* Felice Cavallotti nacque li 6 novembre 1843 a Milano. — *V. M.* Una spedizione a grande velocità da Catania a Trieste impiega da sei a otto giorni. — *Nemo* Il treno delle 17.30 arriva a Venezia alle 21.30, parte da Venezia alle 23.20 ed arriva a Milano alle 6.15. Il biglietto da S. Giorgio di Nogaro fino a Milano, andata e ritorno, validità 4 giorni, III classe L. 30.15. — *Abbonato.* 1) Andata e ritorno Trieste-Graz, celere validità 30 giorni, II cor. 44.56, III cor. 29.72; Trieste-Vienna II cor. 66.52, III cor. 44,56. 2) Coi biglietti di andata e ritorno si può interrompere il viaggio tanto nell'andata che nel ritorno una volta sola. 3) e 4) Ella deve prendere un biglietto di andata-ritorno Trieste-Venezia via Cervignano, validità 5 giorni, diretto II L. 20.65, III L. 13.85, omnibus II L. 1[illegible], III 11.40; Venezia-Milano andata-ritorno validità tre giorni diretto II L. 33.00, III 21.90. — *Vecchio abbonato.* 1) Se Ella non è socio del T. C. I. deve depositare all'entrata in Italia l'importo del dazio, per la sua bicicletta, che è di fr. 42.60 in oro, (badi di avere con sè oro perchè carta non viene accettata nemmeno con l'aggiunta dell'aggio) e questo importo Le viene restituito prontamente all'uscita, anche se questa avviene presso un'altra dogana. 2) Udine-S. Daniele per Martignacco chil. 22.8; S. Daniele-Ragogna-Pinzano chil. 8.2; Pinzano-Valeriano-Lestans-Travesio chil. 11.02; Travesio-Sottomonte-Meduno chil. 10.08. Per il resto consulti qualunque enciclopedia. — *Costante lettore.* Firenze-Graz (via Cormons) II celere L. 66.60, III omnibus L. 35.15. — *Roma.* Roma-Gorizia II diretto L. 68.40, III L. 40.05, Roma-Trieste II diretto L. 72.40, III omnibus L. 42.10.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 21.1°, ore 2 pom. 27.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.1 — Oggi: Alta marea 7.55 ant., 5.43 pom. — Bassa marea 1.8 ant., —.— pom.

Ogni giorno una

— Qual' è la più brutta facezia che si può fare ad un gallo?

— Quella di spaventarlo per fargli venire la pelle d'oca, toh!

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani „Almissa" da Metcovich e scali con 38 pass.; i pir. a.-u. „Maria B." da Metcovich e Spalato, „Sipan" da Bari e la Dalmazia, „Carlo" da Metcovich.

*** Partirono i pir. lloydiani „Galatea" per Corfù, „Helios" per Costantinopoli; i pir. a.-u. „Sebenico" per Metcovich. „Zichy" per Bordeaux, „Szent Laszlo" per Valenza, „Isea" per Metcovich; il pir. it. Bari per Salahora; e il bark ellenico „Orina" per Zara.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Petofi" passò Gibilterra il 27 diretto a Fiume, „Arcadia" passò Sagres il 25 diretto a Venezia, „Java" partì il 23 da Rotterdam per Kiaotchau, „Dubac" il 24 da Shields per Fiume, „B. Kemeny" proseguì il 27 da Rio Janeiro per Santos, „Szell Kalman" partì il 27 da Odessa per Rotterdam, „Arpad" il 27 da Orano per Fiume, „Szecheny" il 27 da Messina per Braila, „Kassa" il 27 da Palermo per Fiume, „Andrassy" il 27 da Palermo per Valenza.

Lloydiani. „Silesia" diretto a Calcutta proseguì il 27 da Aden per Karachi, „M. Bacquehem" da Calcutta per Trieste proseguì ieri da Aden per Suez.

Il barco „Industre" cap. Ursicich arrivò il 23 a Marsiglia da Cassis.

Sinistri marittimi. Il piroscafo a. u. „Arad", arrivando ad Anversa proveniente da Odessa, andò a cozzare contro il veliero inglese „Langdale". Ambedue i navigli riportarono danni.

— Il piroscafo a. u. „Olga", attualmente nel bacino asciutto di Newport-Mon, furono riscontrate quattro lamiere del fondo storte. Una dovrà essere cambiata, le altre potranno essere raddrizzate.

— Ieri il piroscafo inglese „Firby", carico di grano, da Sulinà, si investì a Cavak.

— Un telegramma da Melbourne informa che il 23 il bark francese „Ville d'Orléans", in seguito a forte via d'acqua, colò a picco in lat. 46° Sud e long. 157° Est.

— Il piroscafo di salvataggio „Emile Duchemin" arrivò la sera del 27 nel porto dell' Havre rimorchiando il yacht „Scotia", trovato all'imboccatura della Senna mentre andava alla deriva. A bordo non c'era nessuno.

Lo „Scotia" appartiene al sig. Larue-Currie, ed era stato abbandonato a se stesso perchè aveva guasti in macchina ed asportato il timone. Equipaggio e proprietario sono salvi.

Noleggi. Il pir. a. u. „Perseveranza" fu noleggiato da Odessa per Londra, Hull, Anversa o Rotterdam a 9 scellini, e 9/6 se Amburgo.

29 luglio.

Da GORIZIA.

Per un anniversario. Oggi la Direzione dell' Associazione Italiana di Beneficenza commemorò l' anniversario della morte del re Umberto, raccogliendo nella sede sociale i capi di parecchie tra le famiglie regnicole più povere qui dimoranti e regalando ad ognuno di essi un importo di denaro in memoria del re benefico.

Festa di Lavoratori e Lavoratrici. Domenica all' Hôtel Centrale si terrà concerto e ballo popolare a pro della federazione dei L. e L.

Il concerto sostenuto dalla Banda civica gratuitamente concessa durerà dalle 5 alle 8. Poi ballo e, dato che venga concesso, vi sarà pure una lotteria.

Da PIERIS.

I danni enormi della grandinata. La terribile grandinata di cui ieri vi telegrafai, e che flagellò le nostre campagne, recò danni enormi in tutti i villaggi da Cervignano a Ronchi, comprendendo anche parte delle campagne del territorio di Monfalcone. Stamane i contadini che ritornavano dalle campagne, dopo avere constatati i danni, piangevano. La disperazione è generale. Non solo i raccolti delle frutta e del vino sono completamente perduti, ma andò perduto anche il raccolto del grano turco, la sola risorsa per i contadini.

La grandine caduta era in certi punti grossa come uova di gallina, e ancor oggi i campi n'erano ricoperti. I gambi del grano turco furono troncati dalla grandine a venti centimetri dal suolo; alberi secolari, in seguito alla grandinata, rimasero spogliati di foglie come in pieno inverno. Di tutti i raccolti dell'annata non venne quindi salvato che il formentone. In parecchi cortili vennero raccolte galline uccise dalla grandine. Rimasero contuse parecchie persone.

A Villa Vicentina la grandine infranse alcuni vetri dei finestrini del treno della Friulana, causando un po' di panico tra i passeggeri.

Da ALBONA.

Trasferimento. Il Ministero delle finanze ha trasferito, dietro sua domanda, il geometra di I classe Antonio Grubissich da Albona a Lubiana, dove sarà incaricato della direzione dell' archivio delle mappe.

Decapitazione

Vedi combinazione singolare!
Perdette il capo un noto vegetale,
E in tuo parente il vidi trasformare.

Elios

Spiegazione del giuoco precedente: BAG—già—NO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 29 luglio, N. 170»

ASTE. *Giud. distr. Capodistria.* Cesira Rossi e cons. rapp. dal notaio Michele Depangher, 13 settembre, incanto dei c. t. 1 2 11 della p. t. 276, c. t. 2 4 della p. t. 277 e c. t. 1 della p. t. 581 di Paugnano. Stima cor. 740.57.

— *Giud. distr. Buje.* 23 settembre incanto dei c. t. 1 2 3 7 8 9 p. t. 312 di Umago stimato a cor. 798.69.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 29 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 678.—, Staatsbahn 701.50, Alpine 393.75 - La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 213.75 (213.90), Disconto 183.40 (183.40), Italiana 183.25 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 101.15 — (101.20—), Rendita 103.42 (103.07), Meridionali 642.— (639.—), Mediterranee 434.— (432.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.27 (100.32), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 80.85 (80.85), Banche Ottomane 559.— (560.—), Rio Tinto 1075 (1077), Lotti turchi 115.75 (116.50).

Dopo borsa: Transvaal 138.60, Goldfields 205, Eastr. 216.50, Transvaal 603.75, Randf. 291.50.

Qui Rendita Italiana da 101.20 a 101.60, Credit da 677.— a 680.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.07½, Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.96, Londra 239.45 a 240.—, Francia 95.15 a 95.40, Italia 94.10 a 94.35, Banconote italiane 94.10 a 94.35, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 101.75 a 102.05 Rendita ungherese in Corone da 97.90 a 98.10 Credit 678.— a 680.—, Italiana 101.20 a 101.50. Staatsbahn 702.— a 704.—. Lombarde 66.— a 67.—. Lotti turchi 109.75 a 110.50.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 102.—, Rendita spagnuola esterna 80.85 Azioni Banca ottomana 559.—

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.—, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.50, Rendita ungherese in oro 4% 103.05 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.75. Banca di Parigi 1021. Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1075. flacco

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 95$^{1}/_{16}$ Lombardi 3½, Argento 24$^{3}/_{16}$ Rendita spagnuola 80½, Italiana 101¼, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza 2⅞, Introiti della Banca ——. calma

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.40, Ferrate dello stato 150.75. Lombarde 17.50. calmo

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per luglio 28.75. per settem. 29.—, per dec. 29.25, per marzo 30.—. stiracc.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 30—32, buono loco 33—35.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.50, per novembre a fr. 35.—.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in aumento, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato calmo Tenders in Dochets ——, Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4$^{45}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{37}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{33}/_{64}$, Sett.-Ottobre 4$^{19}/_{64}$, Ottobre-Nov. 4$^{16}/_{64}$, Nov.-Dec. 4$^{10}/_{64}$, Dec.-Genn. 4$^{9}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 4$^{8}/_{64}$, Febbraio-Marzo 4$^{8}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{8}/_{64}$.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 58.50, per agosto 58.—, per sett.-dic. 57.30, gennaio-aprile 58.—. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.25 per per agosto 15.25, sett.-dic. 15.25, nov.-febb. 15.25. flacca

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 24.25, agosto 21.55, sett.-dic. 20.25, nov.-febb. 20.05. flacco

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, agosto 29.05, sett.-dic. 27.—, nov.-febb. 26.35 calmo

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 30.75, agosto 31.25, sett.-dic. 32.—, genn.-aprile 33.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 16.75—.— calmo bianco per mese corrente 22.12½, agosto 22.27½ calmo, ott.-gennaio 22.50—, genn.-aprile 23.25— Raff. 93½ a 94—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per luglio 6.——, per agosto 6.05—, per ottobre 6.50—, decem. 6.65—, marzo 6.85—, maggio 7.—. sosten.

Londra 29. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 5.$^{10}/_{12}$ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 Luglio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Chlumecky	2	Scaricazione
3	Perseveranza	5	»
6	Cleopatra	31	Caricazione
9			
12 a	Achille	29	Scaricazione
12 b	Segesta	29	»
13 a			
13 b	Sipan	30	»
14	Unione	29	Caricazione
17			
21	Sapho	1	Scaricazione
22			
24			
Molo I	Ariete	30	Caricazione
»	Gundulic	31	Scaricazione
»			
Molo II			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Tipografico Dr. Schimpff ... Trieste

†

Carlo e **Fanny Tevini**, col cuore straziato da immenso dolore, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, che questa mane il loro adorato

ALBERTO

fu rapito al loro affetto, nella tenera età d'anni sei.

Il trasporto dell'amatissima spoglia seguirà giovedì 31 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Luglio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Domenica e **Cesare Tolusso** ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del rispettivo consorte e padre

ANTONIO

accompagnandone la salma all' estrema dimora.

In particolar modo ringraziano gli egregi signori Cesare cav. Girardelli e Spartaco dott. Moratti, i distinti medici prof. Achille Costantini e dott. Plitek, gli agenti, gli operai e le operaie della spett. ditta F.lli Girardelli, che durante la sua lunga malattia gli furono larghi di cure e di conforti.